

# **PROGRAMMA ELETTORALE**

---

**Direttore del Dipartimento di Scienze della  
Comunicazione**

*Università degli Studi di Teramo*

a.a. 2022/2023 – 2024/2025

Christian Corsi

Agli elettori del Dipartimento di  
Scienze della Comunicazione  
dell'Università degli Studi di Teramo

## INDICE

1. Premessa
  2. La ricerca
  3. La didattica
  4. La Terza Missione
  5. Le politiche di orientamento del Dipartimento
  6. Le strategie di *placement*
  7. L'Internazionalizzazione
  8. I progetti per il *welfare* studentesco
  9. I progetti speciali
- ⇒ Allegato

## 1. PREMESSA

Cari tutti,

Innanzitutto, desidero ringraziare sentitamente il corpo docente e il personale amministrativo della Facoltà per il costante supporto riservatomi e per la stretta collaborazione che ha caratterizzato i rapporti professionali e personali nel triennio di Presidenza che si avvia al termine. Un sincero ringraziamento va agli studenti incontrati in qualità di Preside e di docente della Facoltà, che rappresentano il reale volano di sviluppo per la crescita del Dipartimento di Scienze della Comunicazione.

Con le imminenti elezioni del nuovo Direttore del Dipartimento, desidero condividere con tutti voi questo documento mediante il quale intendo ripercorrere insieme il triennio appena trascorso e definire una pianificazione strategica per il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, alla luce delle sfide emergenti dal contesto nazionale ed internazionale.

Le istituzioni come la nostra hanno affrontato un biennio di imprevedibile difficoltà a causa dell'emergenza pandemica che ha cambiato in modo che ritengo ormai irreversibile i modelli della didattica, della ricerca e della Terza Missione, perché quanto sperimentato in fase di gestione dell'emergenza, inevitabilmente condiziona il futuro dell'alta formazione accademica.

La fase di gestione della prima ondata pandemica ci ha visti protagonisti e reattivi in Ateneo nel predisporre un'alternativa efficace alla sospensione di tutte le attività di didattica frontale, di esami, di tesi, riuscendo a rispondere prontamente alla necessità di trasferire ogni attività da remoto. In questa fase è emerso chiaramente il concetto di **Comunità**. Una comunità di persone, di professionalità, ma anche di intenti e di obiettivi, di sforzi e di visione, nonché di principi e valori che hanno contribuito in questi anni a costruire e rafforzare progressivamente un forte senso di appartenenza.

È con questo spirito che intendo candidarmi a prossimo Direttore del Dipartimento di Scienze della Comunicazione e chiedere la vostra adesione a tale progetto: una transizione ad un nuovo modello, mantenendo parallelamente la struttura e la visione strategica che hanno caratterizzato la mia Presidenza, rafforzando l'attenzione verso i nostri studenti, presenti e futuri, verso la ricerca, con l'approccio tradizionalmente interdisciplinare che ci contraddistingue e verso la Terza Missione e il trasferimento della conoscenza.

Il triennio che ci apprestiamo ad affrontare sarà di vitale importanza, in quanto costituirà l'avvio di un processo di cambiamento, per il quale sarà necessario l'impegno di tutti gli attori coinvolti. Pertanto, ritengo necessaria una pianificazione importante nei settori e negli ambiti strategici per il Dipartimento, anche alla luce della spinta propulsiva derivante dalle risorse rese disponibili dal PNRR.

Per tale ragione, questo documento vuole costituire una linea strategica nella quale intendo proporre una prima serie di importanti progetti, che saranno avviati nel triennio 2022-2024 i cui effetti si proiettano in un orizzonte temporale di medio-lungo termine e in una dimensione non solo territoriale, ma, in maniera crescente, nazionale ed internazionale, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del Dipartimento, dell'Ateneo e del territorio. Perché tale impegno possa concretizzarsi sarà necessario che l'intera struttura dipartimentale lavori in maniera efficiente e coordinata, per il raggiungimento degli obiettivi generali, ma anche e soprattutto degli obiettivi specifici che emergeranno nel corso del prossimo triennio. In tale ottica l'impegno collettivo risulta di vitale importanza, al fine di convogliare le energie in una progettualità di rilievo e prospettiva per il Dipartimento. Il mio impegno vuole essere quello di raccogliere e sintetizzare le istanze della componente docente, degli studenti, del personale amministrativo e di tutti gli *stakeholder*, finalizzato alla definizione di obiettivi specifici, raggiungibili in tempistiche definite e in grado di generare valore trasversale per il Dipartimento e per tutti coloro che vi lavorano.

Il documento è strutturato sulla base delle principali direttrici strategiche della ricerca, della didattica, della Terza Missione, dell'orientamento in entrata e del placement, dell'internazionalizzazione, del *welfare* studentesco e della progettazione speciale.

## 2. LA RICERCA

La ricerca e le attività ad essa collegate assumono un ruolo primario all'interno della pianificazione strategica di Dipartimento, motore trainante del progresso scientifico dei professori, ricercatori, assegnisti e dottorandi, nonché leva per lo sviluppo culturale della società, quale pilastro della seconda missione universitaria di cui siamo portatori, accanto alla prima missione di didattica e la terza di trasferimento tecnologico.

L'impegno del Dipartimento di Scienze della Comunicazione dovrà essere profuso a garantire un elevato livello qualitativo dell'attività di ricerca, non solo per le performance scientifiche individuali e dipartimentali, ma anche perché senza qualità della ricerca non è possibile garantire un'adeguata qualità della didattica. Pertanto, auspico una migliore organizzazione strategica dell'attività di ricerca scientifica, in termini di risultati ottenibili dalla stessa, mediante la sua ottimizzazione a livello di Dipartimento unitamente al coordinamento intra-Ateneo (in sinergia con gli altri Dipartimenti) dei gruppi e dei progetti di ricerca, affinché tutti abbiano pari possibilità di accesso a risorse competitive a livello nazionale ed internazionale e di perseguire significativi risultati di ricerca.

A tal fine, si rivela di fondamentale importanza la capacità di *fundraising* del Dipartimento non solo da fonti di finanziamento nazionali, ma soprattutto da fonti internazionali, in particolar modo europee. Alla luce di tale osservazione, sono fortemente convinto che l'impegno verso l'internazionalizzazione della ricerca debba costituire uno dei capisaldi strategici del Dipartimento. Ciò può essere realizzato monitorando e cogliendo le opportunità emergenti dal finanziamento dei progetti di ricerca in ambito nazionale ed europeo, anche mediante il consolidamento delle collaborazioni e delle reti relazionali intra- e inter-Ateneo, nonché sviluppando nuovi canali formalizzati in convenzioni, gruppi e progetti di ricerca. Più propriamente ritengo sia necessario:

- Rafforzare i network con altri dipartimenti e università italiane ed estere, nonché potenziare quelli esistenti mediante un impegno costante e attivo non solo a livello individuale, ma anche corale di Dipartimento nel suo complesso.
- Individuare, mediante i network internazionali, le opportunità di finanziamento offerte dai bandi per progettazione della ricerca (sfruttando soprattutto le opportunità del PNRR) in modo tale da meglio pianificare e organizzare la partecipazione alle specifiche call.
- Promuovere l'investimento nella progettazione, similmente a quanto sta accadendo in diverse università di eccellenza europee, al fine di fornire contributi effettivi ai gruppi di ricerca che si candidano a progetti europei. A tal fine, sarà altrettanto fondamentale investire nella formazione del personale amministrativo e docente attraverso la loro partecipazione a corsi rivolti alla preparazione ai bandi di ricerca europei.

Unitamente, credo sia fondamentale per lo sviluppo della ricerca del nostro Dipartimento un'azione congiunta e sinergica che punti alla creazione di un "polo della ricerca" fondato su tre pilastri:

- Inclusività, di tutti i colleghi di Dipartimento (professori, ricercatori, assegnisti e dottorandi) affinché tutti siano in grado di esprimere pienamente le proprie potenzialità di ricerca;
- Premialità dei risultati raggiunti, non solo dal punto di vista quantitativo ma soprattutto qualitativo (anche in ragione dei sempre più stringenti requisiti richiesti dall'ANVUR per la VQR);
- Valorizzazione dell'approccio interdisciplinare alla ricerca, incentivando la collaborazione tra diverse aree e settori scientifici di Dipartimento.

### 2.1. Risultati conseguiti con la VQR 2015 – 2019 e prospettive strategiche per il futuro della ricerca in Dipartimento

L'analisi dei risultati emergenti dalla VQR 2015 – 2019 ha restituito delle performance soddisfacenti per la Facoltà di Scienze della Comunicazione, legate alla valutazione dei prodotti di ricerca, sia con riferimento al confronto con le altre Facoltà di Ateneo, sia in termini di performance conseguite al livello complessivo nazionale, confermando la qualità della ricerca

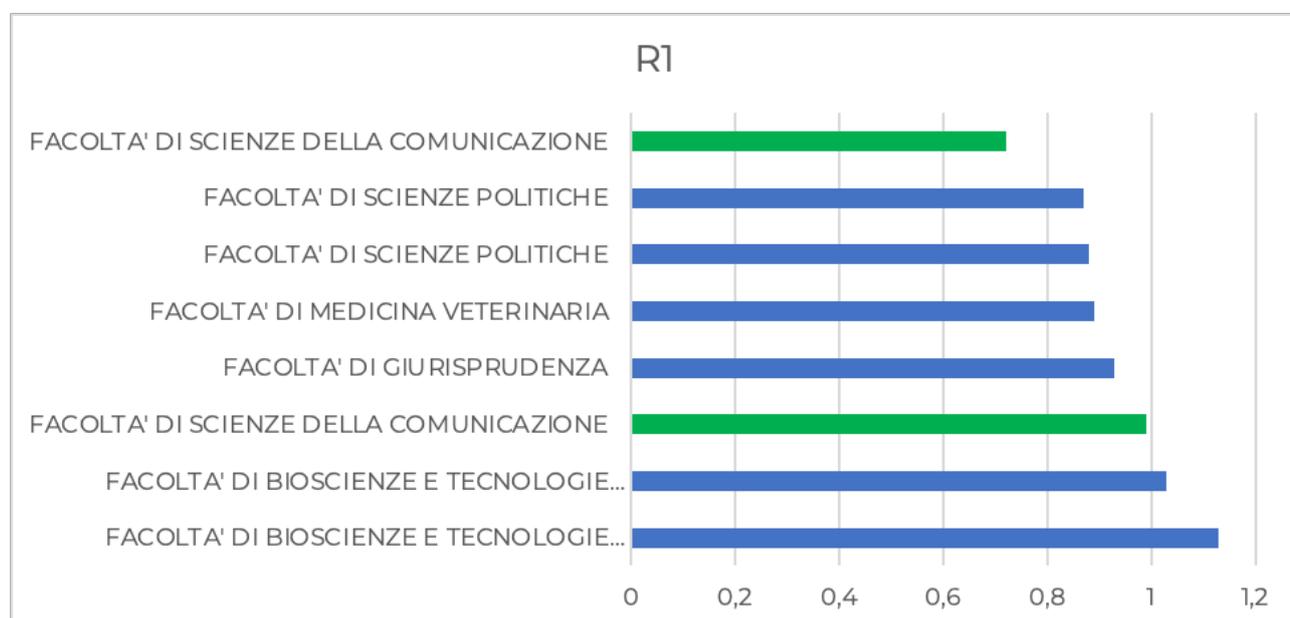
scientifico condotta dai nostri professori e ricercatori, nonché posizionando la nostra Facoltà quale polo di riferimento per l'attività di ricerca e la progettualità a questa collegata nelle molteplici aree disciplinari in cui è composta.

Al fine di pervenire ad una conoscenza maggiormente dettagliata di quanto emerge dai risultati della VQR 2015 – 2019, di seguito sono riportati alcuni indicatori ed evidenze valutative chiave che, da un lato, ci permettono di avere una più consapevole cognizione di quanto è stato effettuato in termini di attività di ricerca dalla nostra Facoltà e, dall'altro, di cogliere alcuni spunti per attivare una più sistematica attività di pianificazione della ricerca condivisa e sinergica con tutti i colleghi di Dipartimento, anche in ragione della prossima valutazione ANVUR della VQR 2020-2025.

**Tabella 1** - Valutazione indicatore R1 per aree valutate delle Facoltà dell'Università degli Studi di Teramo.

Area	Facoltà	R1
3	FACOLTÀ DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	1,13
7	FACOLTÀ DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	1,03
11a	<b>FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</b>	<b>0,99</b>
12	FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	0,93
7	FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA	0,89
14	FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	0,88
12	FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	0,87
14	<b>FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</b>	<b>0,72</b>

**Figura 1** – Valutazione indicatore R1 per aree valutate delle Facoltà dell'Università degli Studi di Teramo



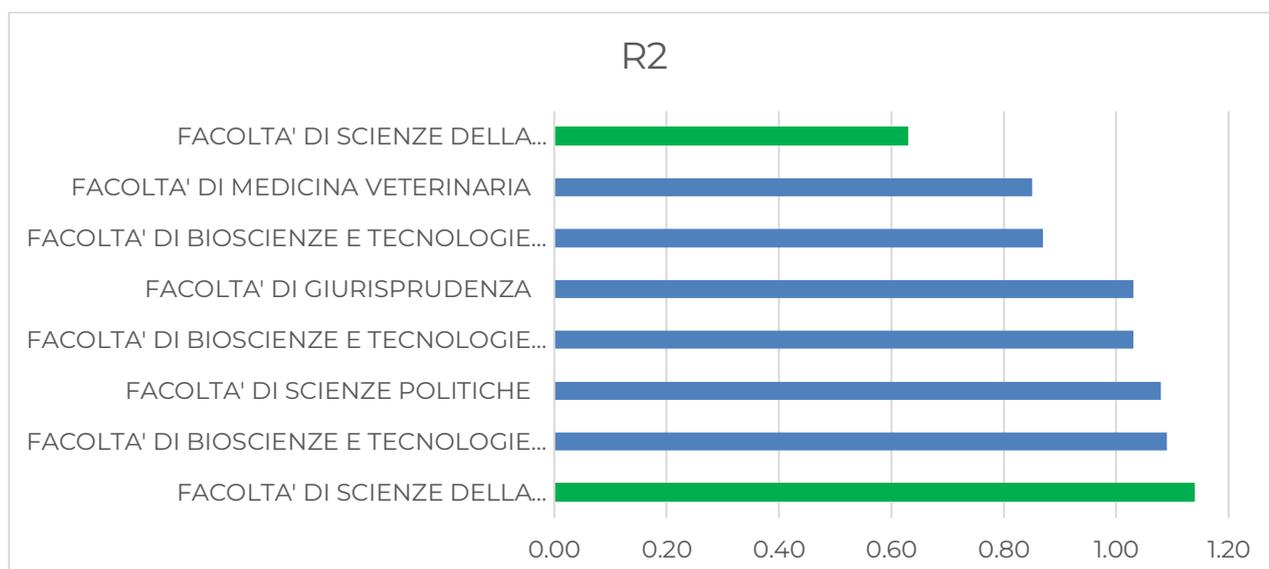
La Tabella 1 e la relativa Figura 1 riportano i risultati dell'indicatore R1 comparato tra le diverse Facoltà presenti nell'Università degli Studi di Teramo. Nel dettaglio, l'indicatore R1 è un indicatore di tipo qualitativo, relativo al profilo del personale permanente (vale a dire personale afferente alle Facoltà che ha mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019), il quale misura la qualità dei prodotti di ricerca delle Facoltà rispetto alla qualità media di tutte le Facoltà/Dipartimenti universitari nazionali, tenendo conto del peso delle diverse aree scientifiche nella specifica Istituzione.

Come è possibile notare, la Facoltà di Scienze della Comunicazione presenta valori dell'indicatore R1 con riferimento all'area 11a (le aree sottoposte a valutazione sono la 11a e la 14) tra i più elevati tra le Facoltà di Ateneo, posizionandosi al terzo posto con un valore di 0,99.

**Tabella 2** - Valutazione indicatore R2 per aree valutate delle Facoltà dell'Università degli Studi di Teramo.

Area	Facoltà	R2
<b>10</b>	<b>FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</b>	<b>1,14</b>
<b>3</b>	FACOLTÀ DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	1,09
<b>12</b>	FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	1,08
<b>7</b>	FACOLTÀ DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	1,03
<b>12</b>	FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	1,03
<b>5</b>	FACOLTÀ DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	0,87
<b>7</b>	FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA	0,85
<b>14</b>	<b>FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</b>	<b>0,63</b>

**Figura 2** - Valutazione indicatore R2 per aree valutate delle Facoltà dell'Università degli Studi di Teramo.



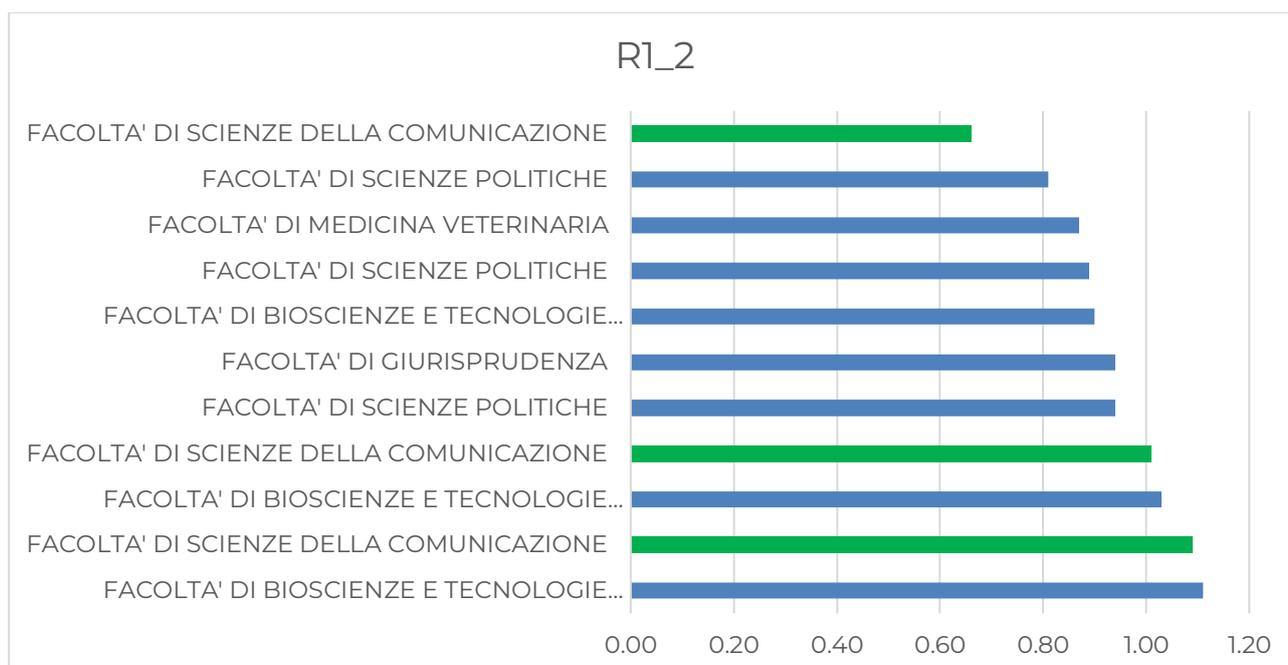
La Tabella 2 e la relativa Figura 2, invece, riportano i risultati dell'indicatore R2 comparato anche in tal caso tra le diverse Facoltà del nostro Ateneo. In termini metodologici, l'indicatore R2 si discosta dall'indicatore R1 in quanto è relativo al profilo del personale neo-assunto o che ha avuto un avanzamento di carriera (vale a dire personale afferente alle Facoltà che è stato assunto o ha conseguito avanzamenti di carriera nel periodo 2015-2019).

Si osservi come la Facoltà di Scienze della Comunicazione presenta il valore dell'indicatore R2 più elevato tra tutte le Facoltà di Ateneo, con riferimento all'area 10, con un valore di 1,14 (le aree sottoposte a valutazione per tale analisi sono la 10 e la 14). Tale primato nella qualità della ricerca della nostra Facoltà è confermato anche nel confronto nazionale, poiché (sempre per la stessa area) in riferimento alla posizione in graduatoria complessiva la Facoltà di Scienze della Comunicazione risulta essere al 2° posto su n. 85 Facoltà/Dipartimenti a livello nazionale. Tale risultato rileva la validità dell'attività di ricerca condotta dai nostri giovani ricercatori.

**Tabella 3** - Valutazione indicatore R1\_2 per aree valutate delle Facoltà dell'Università degli Studi di Teramo.

Area	Facoltà	R1_2
3	FACOLTÀ DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	1,11
10	<b>FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</b>	<b>1,09</b>
7	FACOLTÀ DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	1,03
11a	<b>FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</b>	<b>1,01</b>
12	FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	0,94
12	FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	0,94
5	FACOLTÀ DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	0,9
14	FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	0,89
7	FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA	0,87
11a	FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	0,81
14	<b>FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</b>	<b>0,66</b>

**Figura 3** - Valutazione indicatore R1\_2 per aree valutate delle Facoltà dell'Università degli Studi di Teramo.

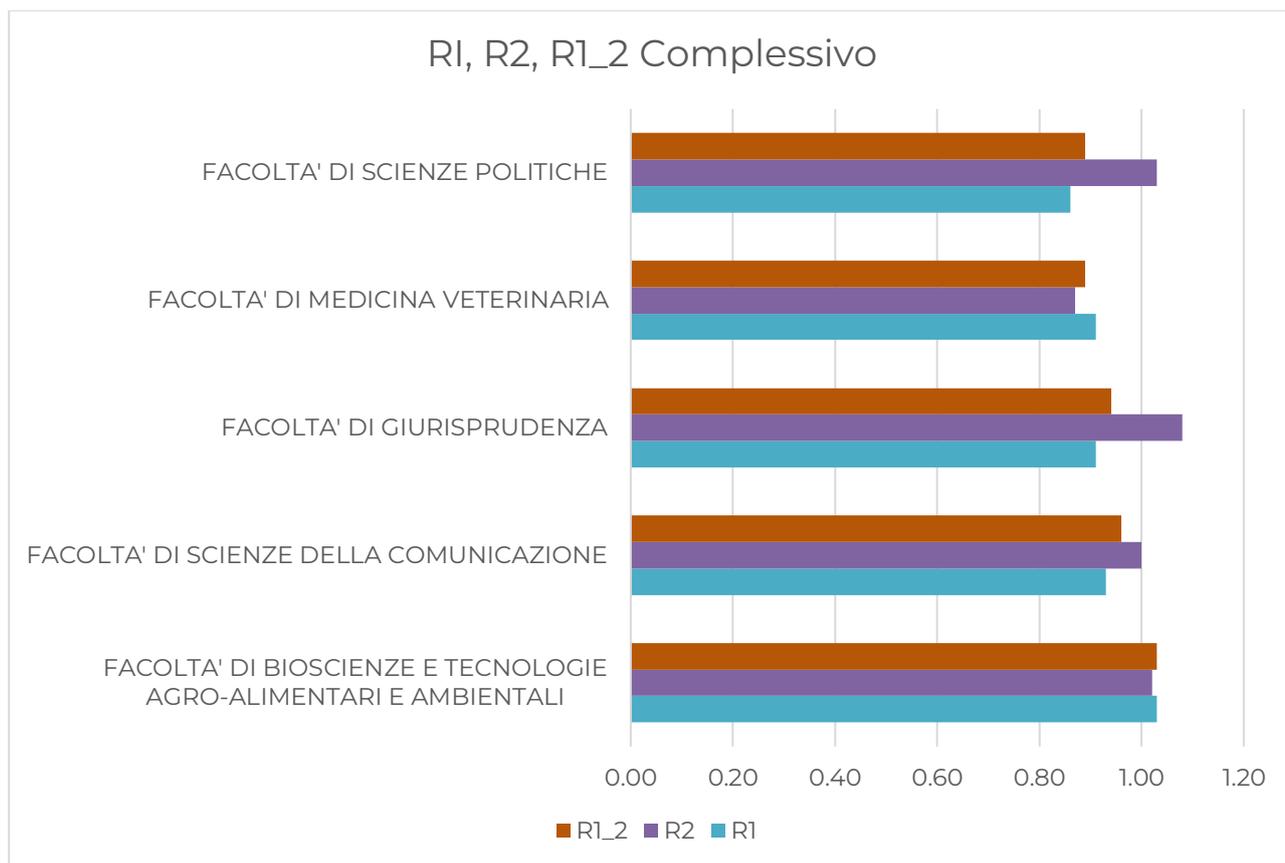


Integrando i risultati sopra evidenziati, la Tabella 3 e la relativa Figura 3 riportano i valori dell'indicatore R1\_2 che è relativo al profilo di tutto il personale afferente alle Facoltà. Ne emerge come la Facoltà di Scienze della Comunicazione presenta valori dell'indicatore R1\_2 (computato per le aree 10, 11a e 14 sottoposte a valutazione) tra i più elevati tra tutte le Facoltà di Ateneo per l'area 10, con un valore di 1,09 e per l'area 11a, con un valore di 1,01.

**Tabella 4** – Valutazione complessiva degli indicatori R1, R2 e R1\_2 per le aree valutate nelle Facoltà dell'Università degli Studi di Teramo.

Facoltà	R1	R2	R1_2
FACOLTÀ DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	1,03	1,02	1,03
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	<b>0,93</b>	<b>1</b>	<b>0,96</b>
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	0,91	1,08	0,94
FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA	0,91	0,87	0,89
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	0,86	1,03	0,89

**Figura 4** – Valutazione complessiva degli indicatori R1, R2 e R1\_2 per le aree presenti nelle Facoltà dell'Università degli Studi di Teramo.



Complessivamente, emerge come per l'indicatore R1\_2 la Facoltà di Scienze della Comunicazione si posizioni al secondo posto tra le Facoltà dell'Ateneo per qualità della ricerca, con un valore sintetico dell'indicatore pari a 0,96 (Tabella 4 e Figura 4).

Come anticipato precedentemente, i risultati conseguiti nella valutazione VQR 2015 – 2019 costituiscono un incentivo rilevante per la pianificazione degli obiettivi strategici della ricerca per i prossimi anni e delle correlate attività progettuali, i quali possono rappresentare una forte leva trainante della complessiva attività di ricerca del Dipartimento.

Nel dettaglio, sulla base di tali premesse, con la mia candidatura intendo delineare le seguenti linee strategico-operative che integrano quelle generali di ricerca:

- In ragione delle performance positive in termini valutativi degli output di ricerca in diverse aree scientifiche della Dipartimento, sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento intersettoriale e interdisciplinare dei colleghi di Dipartimento per la pianificazione delle attività di ricerca (mediante pubblicazioni svolte in collaborazione/coautoraggio tra i colleghi della Dipartimento), il quale da un lato consentirebbe una maggiore condivisione degli obiettivi e dei risultati della ricerca scientifica condotta e, dall'altro, costituirebbe un elemento premiante per la stessa qualità e numerosità degli output di ricerca conseguiti. Difatti, il rafforzamento dell'interdisciplinarietà tra i settori scientifici favorisce lo sviluppo di nuove aree di ricerca trasversali, uniche e sempre più apprezzabili dalla comunità accademico-scientifica, non solo in ambito nazionale ma soprattutto in ambito internazionale. Tale processo trova le sue fondamenta nella pluralità e nell'eterogeneità dei settori scientifici disciplinari presenti nel Dipartimento, che arricchiscono:
  - a) il background e le competenze scientifiche dei professori, dei ricercatori, degli assegnisti di ricerca, dei dottorandi;
  - b) ciascun settore scientifico disciplinare, poiché i vantaggi derivanti della qualità conseguita dagli output di ricerca sono condivisi in maniera sinergica tra le diverse aree.

- Rafforzare significativamente l'internazionalizzazione della ricerca, poiché le possibilità di conseguire performance valutative positive da parte della VQR migliorano con la pubblicazione di output di ricerca presso journal/editori internazionali che solitamente contano il maggior numero di rating di classe A da parte dell'ANVUR (una situazione evolutiva che si sta affermando sempre più con forza nelle aree umanistiche).
- Potenziare l'investimento nei giovani ricercatori e nella loro capacità di sviluppo delle competenze di ricerca in maniera sinergica tra le diverse aree del Dipartimento, inserendoli in un percorso di crescita accademico-scientifica integrato in grado di valorizzare le potenzialità di capitale umano che ne emergono.
- Potenziare il *fundraising* per la ricerca di Dipartimento mediante la costituzione di un fondo di finanziamento straordinario alla ricerca sulla base delle risorse economiche disponibili per la premialità della Coorte ATSC. Con la costituzione di tale fondo si vuole contribuire al finanziamento della ricerca svolta sia individualmente che tramite gruppi di ricerca al fine di promuovere lo sviluppo di output scientifici, in termini di paper e monografie, da pubblicare presso journal/editori internazionali (con priorità per gli output destinati a journal classificati con rating di classe A da parte dell'ANVUR e pubblicazioni svolte in coautoraggio con colleghi esteri), al fine di supportare il raggiungimento di più elevati standard qualitativi della ricerca scientifica svolta a livello dipartimentale.
- Promuovere la pubblicazione degli atti della Conferenza di Dipartimento, quale fondamentale espressione della disseminazione degli output di ricerca emergenti dal più importante evento corale scientifico del Dipartimento di Scienze della Comunicazione; la quale, da un lato, permette una giusta collocazione editoriale formale dei singoli contributi redatti dai colleghi, dall'altro, contribuisce alla visibilità del Dipartimento nel contesto accademico-scientifico nazionale e internazionale, stimolando la collaborazione intersettoriale e interdisciplinare (in linea con quanto in precedenza proposto) e valorizzando la qualità dei contributi emergenti dalla Conferenza.

## 2.2. Dottorati di ricerca

Credo sia fondamentale, per il pieno sviluppo della ricerca di Dipartimento il ruolo assunto dai Dottorati di ricerca, con riferimento ai quali molto ci siamo impegnati per la creazione di un nuovo corso di Dottorato di ricerca in *Economic and Social Sciences*, unitamente al rinnovato Dottorato di ricerca in *Studi storici dal Medioevo all'Età contemporanea*.

A questi si affianca il corso di Dottorato in *Culture, pratiche e tecnologie del cinema, dei media, della musica, del teatro e della danza* dell'Università degli Studi "Roma Tre", Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, in convenzione con l'Università degli Studi di Teramo - tramite referente scientifico del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, - insieme all'Accademia di Belle Arti - Roma, Accademia di Danza - Roma, Conservatorio di S. Cecilia). Inoltre, l'Università degli Studi di Teramo attraverso il Dipartimento di Scienze della comunicazione (con due colleghi referenti scientifici) è parte del nuovo dottorato nazionale in *Heritage Science* (scienze del patrimonio), coordinato dall'Università "La Sapienza" di Roma, con il coinvolgimento di 38 atenei italiani.

Ritengo necessario per tutti i corsi di Dottorato presenti nel Dipartimento di Scienze della Comunicazione preservare ed esaltare i caratteri di multidisciplinarietà e interdisciplinarietà che li hanno contraddistinti, in ragione della ricchezza che la molteplicità di materie, modelli e metodologie apportano alla ricerca e alla formazione.

In particolare, auspico che mediante i corsi di Dottorato:

- Venga promosso lo sviluppo della ricerca ad alto valore aggiunto, in termini qualitativi, facendo leva sulla capacità dei nuovi dottorandi di contribuire attivamente a tale processo;
- Vengano individuate e sfruttate adeguatamente le opportunità offerte dai finanziamenti da fonti nazionali e internazionali, al fine di poter finanziare borse di dottorato all'interno di tematiche e obiettivi di ricerca ben definiti, tra cui le borse di studio PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 e le borse di dottorato di cui al DM n. 351/2022 e al DM n. 352/2022

nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), più propriamente relative alla Missione 4, componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università" per il DM n. 351/2022 e alla Missione 4, componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" – per DM n. 352/2022. Inoltre, un'ulteriore opportunità è legata dalle borse dei "dottorati comunali" avanzate dalle aggregazioni di Comuni presenti in ognuna delle Aree Interne, individuate ai sensi della "Strategia Nazionale delle aree interne" (SNAI), coerentemente con le finalità del Decreto Ministeriale n. 725 del 22 giugno 2021 (recante i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni tra i Comuni e le Università per l'utilizzo delle risorse nonché i contenuti scientifici e disciplinari dei "Dottorati comunali").

- Venga promossa una formazione dottorale secondo un'impostazione di tipo interdisciplinare, la quale riesca ad aggregare il capitale di conoscenze scientifiche emergente dalle diverse aree che compongono il Dipartimento. Ciò, unitamente all'interazione università-impresa, consentirebbe ai dottorandi di interagire con un più strutturato bagaglio di conoscenze, metodi e competenze per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

In riferimento al corso di Dottorato in *Studi storici dal Medioevo all'Età contemporanea* (sviluppatosi dal preesistente corso di Dottorato in *Storia dell'Europa dal Medioevo all'Età contemporanea*), coordinato dal Prof. Massimo Carlo Giannini e in convenzione con l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara (che partecipa al finanziamento delle borse di studio e partecipa con propri docenti al Collegio di dottorato), è stato attivato nel 2020 (XXXVI ciclo - accreditato dal Ministero dell'Università, su conforme parere dell'ANVUR, con D.M. n. 524 del 28 agosto 2020) ed è caratterizzato da una convenzione tra le Università di Teramo e di Chieti-Pescara (Dipartimento di Lettere, arti e scienze sociali) e dall'istituzione di due curriculum: (1) Storia dal medioevo all'età contemporanea e (2) Storia, patrimonio culturale e territorio. Il Dottorato vuole promuovere lo studio e la ricerca scientifica delle discipline storiche, con riferimento alle particolarità nazionali e ai processi comuni che, con diversa intensità nel periodo temporale analizzato, hanno coadiuvato lo sviluppo del mondo attuale. Il Dottorato a partire dal XXXVII ciclo è stato accreditato come innovativo, quale corso internazionale, intersettoriale ed interdisciplinare. Il collegio dei docenti è formato da 27 membri dei due atenei (afferenti alle aree CUN 10, 11 e 14) e da 9 docenti provenienti da diverse università internazionali (Belgio, Francia, Gran Bretagna, Messico, Spagna, Ungheria e USA). Anche tale corso di Dottorato riconosce una significativa attrattività a livello nazionale e internazionale, come anche emerge dalla selezione per il XXXVI ciclo per la quale vi sono state 75 candidature, con una rilevante crescita rispetto al precedente ciclo.

Più specificatamente nel ciclo XXXVI il corso è stato composto da 9 dottorandi di cui 3 assegnatari di borsa di studio finanziata dall'Università degli Studi di Teramo di cui 1 laureato presso Ateneo straniero, 3 assegnatari di borsa di studio finanziata dall'Università degli Studi "G. d'Annunzio", 2 assegnatari di borsa di studio finanziata con i fondi PON e 1 assegnatario di borsa di studio finanziata con i fondi FSC. Le ultime tre borse di studio sono relative al Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020 e Piano Stralcio «ricerca e innovazione» 2015-2017 ciclo XXXVI. Relativamente al ciclo XXXVII, il corso si compone di 8 dottorandi di cui 3 assegnatari di borsa di studio finanziata dall'Università degli Studi di Teramo di cui 1 laureato presso Ateneo straniero, 3 assegnatari di borsa di studio finanziata dall'Università degli Studi "G. d'Annunzio", 1 assegnatario di borsa di studio finanziata con i fondi PON e 1 assegnatario di borsa di studio Comunale con comune capofila Isola del Gran Sasso d'Italia (Te). Infine, per il ciclo XXXVIII sono stati previsti n. 5 posti di cui 3 con borse di studio finanziate ex DM 351/2022 e 2 finanziate dall'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Relativamente al corso di Dottorato in *Economic and Social Sciences*, coordinato dal sottoscritto, questo è stato attivato nel 2020 (XXXVI ciclo - accreditato dal Ministero dell'Università, su conforme parere dell'ANVUR, con D.M. n. 524 del 28 agosto 2020) ed ha la finalità di formare dottori di ricerca con competenze per l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni aziendali, sociali, economici e giuridici. Si tratta di un Dottorato nato in collaborazione con due imprese (accreditandosi come dottorato industriale), entrambe impegnate in progetti di ricerca nazionali e internazionali, cui si aggiunge nel successivo ciclo XXXVII un'ulteriore convenzione di tipo industriale. Il Dottorato ottiene fin da subito un'ottima attrattività sia nazionale che internazionale: nella selezione per il XXXVI ciclo sono state presentate 62 candidature, mentre il Collegio dei docenti è composto da 23 membri, afferenti a 6 aree CUN (1, 10, 12, 13a, 13b, 14); due

docenti appartengono ad altre università italiane (Università della Calabria e Università di Cagliari), sei a università straniere (Universidade da Coruña, Universidad de Huelva, Universidade de Santiago de Compostela, Tel Aviv University, European Center of Peace and Development of the UN University for Peace). A seguito della procedura di accreditamento da parte dell'ANVUR il Dottorato è stato qualificato dal MUR come internazionale, intersettoriale ed interdisciplinare. Nel ciclo XXXVI il corso è stato composto da 9 dottorandi di cui 3 assegnatari di borsa di studio, 3 dottorandi di tipo industriale, 1 senza borsa e 2 soprannumerari della Pubblica amministrazione, mentre nel ciclo XXXVII il corso si compone di 9 dottorandi di cui 2 assegnatari di borsa di studio finanziata dall'Università degli Studi di Teramo, 2 assegnatari di borsa di studio finanziata con fondi PON, 1 assegnatario di borsa di studio Comunale (finanziate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale "dottorati comunali" destinate ad Atenei in convenzione con aggregazioni di Comuni delle aree interne) con comune capofila Montorio al Vomano (Te), 1 di tipo industriale, 1 senza borsa e 2 soprannumerari della Pubblica amministrazione. Infine, per il ciclo XXXVIII sono previsti n. 8 posti di cui 4 con borse di studio finanziate ex DM 351/2022 (risorse a valere sul PNRR, Missione 4), 2 posti riservati a dipendenti dell'impresa convenzionata ed imprese a questa collegate/controllate e 2 posti senza borsa di studio.

Da notare come nel ciclo XXXVIII la quasi totalità della copertura finanziaria delle borse di studio dei due Corsi di Dottorato è stata effettuata utilizzando i finanziamenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In particolare, il decreto n. 351 del 9 aprile 2022 prevede finanziamenti per i dottorati di ricerca relativi agli ambiti di interesse del PNRR, dottorati innovativi per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale e i nuovi dottorati triennali in programmi dedicati alle transazioni digitali e ambientali.

Relativamente al Dottorato in *Culture, pratiche e tecnologie del cinema, dei media, della musica, del teatro e della danza*, il cui referente scientifico per l'Università di Teramo è la Prof.ssa Paola Besutti, con l'affidamento di 2 borse di Dottorato (una finanziata ex DM 351/2022 e l'altra ex DM 352/2022 – fondi a valere sul PNRR - attraverso anche il coinvolgimento di un'impresa), ha la finalità formare dottorandi negli ambiti disciplinari del cinema, dei media, della musica, del teatro e della danza, mediante un rinnovato approccio sinergico che coniuga teorie e pratiche dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo, sia con riferimento agli oggetti e alle metodologie della ricerca, sia con riferimento alle connesse competenze istituzionali degli enti convenzionati al corso di Dottorato. Si tratta, difatti, della prima volta di un corso di Dottorato partecipato in forma associata da due università (Roma Tre e UNITE) e da tre istituzioni AFAM (Conservatorio Santa Cecilia, Accademia Nazionale di Danza di Roma, Accademia di Belle Arti di Roma) significativamente rilevanti per l'alta formazione artistico-musicale. Il corso di Dottorato si caratterizza per un'elevata interdisciplinarietà mediante l'organica confluenza degli studi umanistici con gli ambiti delle tecnologie dell'audiovisivo e delle pratiche musicali e performative.

Con riferimento al nuovo dottorato nazionale, il Dottorato in *Heritage Science*, il cui referente scientifico per l'Università di Teramo è la Prof.ssa Raffaella Morselli, lo stesso ha la finalità di formare una nuova classe di ricercatori e professionisti attivi nel settore del patrimonio culturale, capaci di competere in ambiti di ricerca e progettazione/iniziative europee e internazionali. Più nel dettaglio, il Dottorato si articola in 11 curricula interdisciplinari nel settore del patrimonio culturale, le cui aree tematiche spaziano dall'archeologia all'intelligenza artificiale, dalla storia dell'arte alla fisica applicata allo studio della materia, dalla museologia alle scienze ambientali. In totale sono previsti 91 posti coperti da borse di studio, mentre con specifico riferimento alla borsa di studio assegnata al nostro Dipartimento (borsa di studio finanziata ex DM 351/2022 a valere sul PNRR), il corso di Dottorato intende indagare i sistemi di manufatti e di opere secondo un approccio evolutivo a partire dal medioevo sino all'età contemporanea, nell'ambito delle dinamiche peculiarità del collezionismo e della musealizzazione. Il Dottorato in *Heritage Science* vede, altresì, il coinvolgimento del Ministero della Cultura attraverso il coordinamento della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, unitamente a periodi di studio e ricerca in imprese, pubbliche amministrazioni o centri di ricerca, compresi gli Istituti centrali e periferici del Ministero della cultura.

Sulla base dei risultati raggiunti, auspico che il Dipartimento prosegua su tale linea d'azione attraverso il consolidamento di quelli preesistenti, rafforzando lo sviluppo di percorsi dottorali in convenzione/consorzio (con altri Dipartimenti, atenei ed Enti) con l'intento di potenziare la qualificazione scientifica e l'interdisciplinarietà dei collegi, fondamentale non solo ai fini delle

procedure di accreditamento dei diversi cicli dottorali, ma anche funzionale all'arricchimento conoscitivo e metodologico della formazione dei dottorandi e della qualità della ricerca che questi riusciranno ad esprimere.

### 2.3. Centri di ricerca di Dipartimento

Al fine di sviluppare in maniera sinergica e trasversale la ricerca condotta all'interno del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, credo sia opportuno il rafforzamento e la costituzione di centri di ricerca quali motori dipartimentali della generazione dei saperi scientifici e degli output di pubblicazione a questi collegati.

Su tale linea, auspico che i centri di ricerca di Dipartimento perseguano i seguenti macro-obiettivi:

- Originalità e innovazione nei contenuti e nelle metodologie della ricerca, al fine di sviluppare studi rilevanti e scientificamente rigorosi che contribuiscano al dibattito nazionale ed internazionale, incrementandone le opportunità di pubblicazione.
- Interdisciplinarietà, coniugando le diverse vocazioni settoriali disciplinari che compongono il Dipartimento, promuovendo la collaborazione e il coautoraggio in ricerche tra colleghi appartenenti a diverse aree.
- Internazionalizzazione, favorendo ricerche in collaborazione con università e centri di ricerca esteri (nonché con altri organismi di ricerca pubblici e privati) mediante partnership, convenzioni, progetti di ricerca, partecipazione a bandi competitivi internazionali, al fine di coadiuvare la generazione di output di ricerca a forte vocazione internazionale.

Tali obiettivi strategici si esplicano in progetti già in corso di attuazione; difatti il Dipartimento di Scienze della Comunicazione è coinvolto attraverso i suoi docenti e ricercatori nei seguenti centri di ricerca:

**Centro di ricerca "Transizione ecologica, sostenibilità e sfide globali".** Coordinato dal Prof. Enzo Di Salvatore, il centro si propone di svolgere attività di ricerca sui profili giuridici, economici e socio-politici legati alla transizione ecologica e alle problematiche ad essa associate. Il centro è promosso dai professori e dai ricercatori del Dipartimento di Giurisprudenza e del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, i quali sono altresì membri ordinari. Inoltre, hanno la possibilità di aderire al Centro, in qualità di membri ordinari, i professori e i ricercatori dei Dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze della Comunicazione d'Ateneo, come pure – in qualità questa volta di membri non ordinari - i professori e ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti dell'Ateneo ovvero ad altri Atenei o Istituti di ricerca, italiani e stranieri, nonché assegnisti, dottori e dottorandi di ricerca.

Più nel dettaglio, il centro di ricerca svolge attività editoriale, realizzando pubblicazioni scientifiche in lingua italiana e inglese, promuove attività scientifica e divulgativa, attraverso l'organizzazione di iniziative quali conferenze, seminari, convegni e laboratori; sviluppa e coordina progetti e programmi di ricerca finanziati dall'Unione europea e da altri soggetti pubblici e privati; svolge attività di consulenza, attraverso l'elaborazione di proposte di riforme legislative rivolte agli attori istituzionali; promuove la formazione di giovani studiosi, collaborando a corsi di alta formazione e bandendo borse di studio, borse di ricerca, assegni di ricerca e contratti da ricercatore di tipo A; promuove la conoscenza dei temi oggetto di ricerca del Centro presso le scuole di ogni ordine e grado, unitamente alla promozione di programmi di scambio scientifico-culturale (quali, tra gli altri, *visiting students* e *visiting professors*).

Il centro di ricerca rappresenta un'interessante opportunità per finanziare le proprie ricerche poiché si avvale per lo svolgimento delle sue attività di risorse costituite da fondi conferiti dall'Ateneo e dai Dipartimenti afferenti; da finanziamenti erogati da istituzioni, organismi o enti pubblici e privati, nazionali, europei e internazionali; da eventuali proventi derivanti dalla vendita di prodotti editoriali realizzati dal Centro; da eventuali contributi di iscrizione a iniziative scientifiche organizzate dal Centro; da proventi di attività svolte per conto terzi; nonché liberalità, contributi volontari e donazioni concessi da soggetti pubblici e privati.

**Centro di ricerca "History-Lab"**, la cui direzione è affidata alla Prof.ssa Fausta Gallo (Direttrice) e al Prof. Daniele Di Bartolomeo (Vice-Direttore), ha la finalità di svolgere ricerca storica, archivistica, unitamente alla promozione del patrimonio storico e culturale, materiale e immateriale. Si tratta di un centro di ricerca interdipartimentale tra il Dipartimento di Scienze Politiche e il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, con la partecipazione di 15 colleghi nel consiglio direttivo (unitamente alla presenza di 2 colleghi in rappresentanza del Dipartimento di Scienze della Comunicazione nella giunta esecutiva), il quale vuole essere un luogo di riflessione e di elaborazione critica sulla funzione assunta dalla storia nella società odierna e sull'importanza che la conoscenza storica può svolgere nel mondo della comunicazione (politica, culturale, aziendale) e nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio.

Più propriamente, il Centro di ricerca è volto alla realizzazione di studi avanzati, attività di progettazione e output caratterizzati da una significativa divulgazione storica e di valorizzazione del territorio, nonché del patrimonio storico-culturale, anche mediante l'impiego delle tecnologie digitali, svolte altresì in collaborazione e per conto di enti pubblici e privati, di centri di ricerca, di formazione, di aziende. Da ciò ne discende come i ricercatori dell'History-Lab sono impegnati in attività di ideazione e di realizzazione di format innovativi funzionali alla narrazione e alla comunicazione delle tematiche in ambito history.

Il Centro di ricerca costituisce una fondamentale opportunità di finanziamento per le attività di ricerca e non solo, poiché accanto all'attività scientifica il Centro promuove altresì attività di divulgazione, di formazione, di consulenza, unitamente a laboratori didattici e produzioni editoriali.

**Centro di ricerca Interateneo per l'Innovazione e lo Sviluppo territoriale (CERIST)**, di prossima istituzione, si pone come promotore di attività di integrazione tra ricerca, formazione (universitaria e professionale) e territorio. Il Centro di ricerca, promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Teramo (proponente Prof.ssa Daniela Mancini) in collaborazione anche con il Dipartimento di Scienze della Comunicazione (tramite i suoi colleghi di area aziendale) e con altri Atenei esterni (il Dipartimento di Management dell'Università La Sapienza di Roma sarà sede amministrativa del Centro), tratterà temi di intervento per l'innovazione territoriale quale leva per lo sviluppo economico, sociale e culturale degli ambiti territoriali (soprattutto quelli caratterizzati da una minor integrazione nel sistema produttivo nazionale). La finalità è quella di stimolare l'avvio di ricerche scientifiche, nonché la loro sistematica diffusione e applicazione tramite gli output di ricerca emergenti, nel tessuto imprenditoriale locale, anche a supporto degli enti locali.

Più propriamente, le attività fondamentali del Centro saranno composte da: (1) ricerca; (2) divulgazione e sviluppo di processi innovativi secondo un modello di sostenibilità economica e ambientale; (3) generazione di impatti sociali sul territorio. Sulla base di tali attività, il Centro promuove degli interventi mirati nel settore turistico, nell'agricoltura, nello sviluppo dell'imprenditorialità per valorizzare le eccellenze del territorio, con un focus sugli elementi di sostenibilità e sull'integrazione degli strumenti digitali e dei modelli/approcci manageriali orientati all'innovazione.

Il Centro costituisce una potenziale opportunità per lo sviluppo delle attività di ricerca condotte dai colleghi di Dipartimento, anche in ragione di come il Centro si propone di partecipare alle opportunità di finanziamento legate a progetti nazionali ed europei. In tal caso, saranno preferiti progetti di ricerca che promuovono il coinvolgimento di giovani ricercatori, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio, di borse di ricerca e di assegni di ricerca, come pure di borse di dottorato. Al fine di coadiuvare il trasferimento di conoscenze e di competenze dalla ricerca all'ambito applicativo imprenditoriale, particolare rilevanza sarà rivolta alla promozione di dottorati industriali. Inoltre, le opportunità che il Centro esprime sono collegate anche ad attività di promozione della ricerca, come l'organizzazione di eventi scientifici, di seminari informativi, di convegni e conferenze, la pubblicazione di notiziari e reportistiche periodiche sulle attività del Centro; la creazione di una rassegna annuale rivolta alle imprese per indizzarne i processi organizzativo-decisionali, unitamente alla promozione di pubblicazioni scientifiche.

## **2.4. Tavoli di lavoro Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027**

Con riferimento all'oggetto, ritengo di fondamentale importanza che il Dipartimento di Scienze della Comunicazione possieda una rilevante rappresentanza del proprio corpo docente nei tavoli nazionali di lavoro atti alla definizione del Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027, con specifico riferimento alle tematiche di *Culture and Cultural Heritage* e *Societal Transformations (smart secure and inclusive communities)*.

In ragione dell'elevata interdisciplinarietà settoriale che caratterizza il nostro Dipartimento, auspico un contributo rilevante nei tavoli summenzionati quale parte integrante dei team di esperti delegati dal Ministero al fine di coadiuvare l'implementazione del Piano Nazionale per la Ricerca, mediante un impegno sinergico tra diversi settori scientifici disciplinari in cui si compone il Dipartimento, valorizzando le specificità e le vocazioni alla ricerca di ciascun collega.

## **2.5. Opportunità emergenti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

Credo sia fondamentale, nell'ambito della pianificazione ed implementazione dell'attività di ricerca di Dipartimento, unitamente alle relative attività di *fundraising*, cogliere in maniera efficace le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale prevede specifici fondi per il rilancio dell'attività di ricerca universitaria. Difatti, il PNRR propone la formazione di cinque centri nazionali, undici ecosistemi dell'innovazione, nonché riforme sulla mobilità dei ricercatori verso le imprese e la semplificazione nella gestione dei fondi.

In particolare, il PNRR nell'articolazione delle sue sei missioni ha previsto 30,88 miliardi di euro per la missione 4, indirizzata alla tematica "Istruzione e Ricerca", la cui finalità è quella di consolidare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alto tasso di conoscenza, competitività e resilienza.

Più specificatamente, la seconda componente della Missione 4 intitolata "M4C2 – Dalla ricerca all'impresa", prevede lo stanziamento totale di 11,44 miliardi di euro ed è finalizzata a promuovere gli investimenti in ricerca e sviluppo, a sostenere l'innovazione e la disseminazione delle tecnologie, nonché sviluppare le competenze di ricerca e innovazione.

Più in generale, le risorse destinate all'università e alla ricerca nell'ambito del PNRR ammontano a 15 miliardi, la cui destinazione riguarda investimenti per l'avvio di ricerca fondamentale e applicata, per i processi di innovazione e trasferimento tecnologico, i quali sono previsti nella Missione 4 "Istruzione e ricerca".

Con l'obiettivo di sfruttare tali opportunità, è stato costituito il Tavolo tecnico d'Ateneo per il PNRR, coordinato dal delegato per la progettazione della ricerca Prof. Dario Compagnone ed al quale il sottoscritto partecipa in qualità di delegato di Dipartimento, e che è finalizzato al coordinamento, alla supervisione e al monitoraggio delle iniziative di Ateneo nell'ambito delle linee di finanziamento dedicate alla ricerca nel PNRR, anche al fine di mappare le competenze espresse da ciascun Dipartimento relativamente alle tematiche fondamentali previste nel PNR (Piano Nazionale della Ricerca) a cui i bandi del PNRR fanno riferimento.

Su tale linea strategica-operativa si inserisce il primo risultato tangibile per il nostro Ateneo e il nostro Dipartimento, vale a dire il progetto "Vitality - Ecosistema innovazione, digitalizzazione e sostenibilità per l'economia diffusa nel Centro Italia" ammesso a finanziamento a seguito dell'approvazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca a valere sul bando Ecosistemi - fondi PNRR, il quale vede coinvolti 24 soggetti, tra cui 10 atenei, 4 tra enti pubblici ed enti pubblici di ricerca e 10 aziende private. La finalità del progetto è la promozione del trasferimento tecnologico e innovativo per promuovere la competitività dei sistemi produttivi regionali, ottimizzando conseguentemente la sostenibilità e la qualità della vita all'interno dei sistemi urbani, nelle aree rurali, nonché negli ambienti lavorativi e di vita quotidiana.

Nell'ambito del progetto, il Dipartimento di Scienze della Comunicazione sta contribuendo in maniera attiva e significativa nel WP 6 (Analysis of needs, technology transfer, demonstration activities exploitation) e nel WP7 (Awareness, dissemination and communication, higher education) dello Spoke 3 di cui è responsabile l'Ateneo, con il coinvolgimento di 5 colleghi di Dipartimento nella cosiddetta "massa critica" iniziale, sia per l'area di economia-aziendale che per l'area di sociologia/logica e filosofia della scienza. Inoltre, l'Università degli Studi di Teramo ha

assegnato al Dipartimento di Scienze della Comunicazione la possibilità di bandire n. 2 figure RTDa da destinare alle attività progettuali e ai relativi WP, unitamente alla costituzione di task formati da unità di ricerca su specifiche aree di attività. Pertanto, Il progetto, la cui implementazione sta già producendo risultati positivi ed effettivi, costituisce un'occasione di crescita del Dipartimento e di tutti i colleghi sia in termini di avanzamento della ricerca che di trasferimento tecnologico e di sviluppo innovativo per la competitività e la sostenibilità del territorio.

Sulla base delle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, auspico un coinvolgimento attivo dei colleghi di Dipartimento nella realizzazione di progetti di ricerca e dei relativi processi di trasferimento tecnologico finanziati tramite i fondi messi a disposizione dal PNRR. A tal fine, credo sia opportuno e funzionale costituire un gruppo di coordinamento per supportare il Dipartimento nella formulazione di proposte progettuali e la definizione di linee di indirizzo con riferimento alla partecipazione ai bandi europei, nazionali e regionali sulle materie di ricerca riguardanti il PNRR, i quali andranno altresì a confluire nel Tavolo tecnico di Ateneo.

### **3. LA DIDATTICA**

#### **3.1. Dalla crisi all'opportunità: la gestione dell'emergenza pandemica e le prospettive strategiche per il Dipartimento**

La Facoltà di Scienze della Comunicazione ha adottato durante l'emergenza sanitaria tutte le misure a disposizione per poter garantire il diritto allo studio ai suoi studenti, assicurando il prosieguo delle attività didattiche, bilanciando in maniera efficiente la necessità di tutelare il rispetto delle norme di distanziamento fisico con lo svolgimento delle lezioni. La Facoltà è uscita da questa esperienza più forte, consapevole e coesa, beneficiando del contributo di tutto il corpo docente, amministrativo e studentesco, e approfittando della crisi per ampliare le proprie competenze digitali e pedagogiche, spinte dalla riprogrammazione obbligata delle modalità didattiche. Abbiamo ritenuto che, per garantire il coordinamento e l'omogeneizzazione delle modalità didattiche nello scenario pandemico, fosse necessario istituire una Commissione responsabile dell'implementazione di modelli didattici innovativi. Il lavoro della Commissione ha visto nascere proposte di interesse, realizzando un modello di didattica *blended* che ha ottenuto un riscontro positivo da parte di tutta la popolazione studentesca. Dati che ci sono stati confermati dalle rilevazioni sul gradimento della Facoltà, effettuate in occasione della redazione del primo Bilancio di Sostenibilità della Facoltà di Scienze della Comunicazione, da cui è emerso un feedback più che buono da parte del corpo studentesco. Il Dipartimento di Scienze della Comunicazione continuerà a coltivare l'esperienza maturata nel corso di questi anni, ottimizzando i punti di forza e implementando correzioni laddove siano emersi punti di debolezza, cercando di conservare il *know-how* tecnologico acquisito.

#### **3.2. Approccio strategico per la promozione di un Dipartimento innovativo e digitalizzato. La valorizzazione del *Know-how* tecnologico**

La pandemia ha rappresentato un'importante opportunità di rilancio e di riprogettazione di nuove modalità di insegnamento e di lavoro, che hanno sollecitato il contesto universitario ad accelerare il suo processo di digitalizzazione. Nei tre anni di emergenza sanitaria ci è stato richiesto di gestire nuovi ritmi lavorativi, di riorganizzare le nostre abitudini, di adattarci flessibilmente a nuovi spazi e tempi di lavoro. In tal contesto abbiamo sviluppato e intrapreso modalità di insegnamento innovative attraverso l'utilizzo di strumentazioni digitali. L'accessibilità, l'inclusione, l'ampliamento dell'offerta formativa e, soprattutto, il miglioramento costante della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento, sono al centro delle future politiche educative e del dibattito scientifico sull'istruzione e sulla formazione superiore. In tale scenario, il Dipartimento di Scienze della Comunicazione intende divenire protagonista del processo di modernizzazione. L'obiettivo è quello di conservare le innovazioni pedagogiche, tecnologiche e didattiche sperimentate in questi anni, andando a valorizzare i punti di forza emersi. Ciò significa non disperdere il *know-how* tecnologico acquisito, potendo immaginare di sfruttare le sue potenzialità anche in contesti che esulano dall'emergenza, parametrando e bilanciando la tradizionale didattica con soluzioni innovative e smart.

L'innovazione didattica può essere introdotta solo se vi sia un piano d'azione chiaro di sviluppo digitale, che contempli sia la formazione dei docenti, sia gli investimenti relativi ad infrastrutture tecnologiche. Le potenzialità della didattica a distanza dovrebbero essere esplorate ulteriormente, permettendo ai docenti di familiarizzare ed introdurre nuove metodologie, ad esempio, di *flipped classroom*, che si caratterizzano dall'alternanza tra apprendimento autonomo attraverso l'*e-learning* e didattica in presenza orientata maggiormente all'approfondimento. In tale direzione, il Dipartimento investirà in programmi finalizzati ad incrementare la capacità

interattiva delle lezioni, rivoluzionando il tradizionale modello della lezione frontale e promuovendo, di conseguenza, lo sviluppo di una serie di competenze digitali e trasversali. L'utilizzo di software dedicati allo "*student engagement*" riuscirà a combinare i vantaggi dell'apprendimento sociale, inteso come apprendimento di tipo interazionale e dell'apprendimento onnipresente, concepito come apprendimento dislocato e in grado di prestarsi alle varie esigenze di localizzazione. Allo stesso tempo, tale tipologia di impostazione formativa arricchisce, facilita e personalizza l'esperienza dello studente attraverso l'uso di tecnologie di supporto e di strumentazioni digitali nella creazione di percorsi formativi e didattici. Il docente assumerà un ruolo ancor più di rilievo, in quanto dovrà essere in grado di strutturare piani di studio e di insegnamento quanto più personalizzabili dallo studente di riferimento.

Questo nuovo modo di intendere la didattica è coerente al processo di transizione digitale costituisce uno dei pilastri del Next Generation EU e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nazionale, rappresentando un momento propizio per accelerare la digitalizzazione del nostro Dipartimento attraverso la realizzazione di innovative piattaforme di *e-learning* e di *network* digitali deputati alla condivisione di *best practices* tra gli atenei italiani. A ciò chiaramente dovrà essere affiancata una politica di inclusione digitale della popolazione studentesca, in modo da permettere a tutti di poter disporre di un dispositivo elettronico per connettersi ai servizi didattici. Investire sulla digitalizzazione non significa sostituire la modalità in presenza, ma consolidare tutti gli sforzi che sono stati compiuti finora, sia in termini di competenze e conoscenze, sia in termini economici. D'altronde, ciò rappresenta un'occasione strategica per incrementare la popolazione studentesca di lavoratori che, grazie alle coorti Provedo e all'accordo con Roma Film Academy, continua a registrare risultati positivi in termini di iscritti. Una modalità ibrida consentirebbe di aumentare sensibilmente le iscrizioni anche in tali coorti, riuscendo a garantire l'offerta didattica nel panorama nazionale, andando a superare anche la difficoltà di reperire iscritti al di fuori del centro Italia. Ulteriormente, è possibile istituire nuove coorti che coinvolgano altre professionalità, oppure rafforzare i percorsi universitari riservati agli sportivi, che ancor oggi risultano penalizzati. Le rilevazioni del MIUR confermano che nel triennio 2018-2021, coincidente con la pandemia, le immatricolazioni sono cresciute e non vi è dubbio che le modalità ibride abbiano guidato questo risultato. Inoltre, consolidare il processo di digitalizzazione significherebbe permettere anche a chi non può sostenere un trasferimento fisico il suo diritto allo studio, e ciò non è da considerarsi un aspetto trascurabile in quanto ancor oggi in Italia vi sono giovani che a causa di situazioni di difficoltà economica vedono negate le loro aspirazioni e le loro ambizioni. In conclusione, il Dipartimento implementerà nuove soluzioni innovative per migliorare la sua qualità didattica, di ricerca e di Terza Missione con convinzione, rispondendo prontamente alle sfide che la modernità le presenta.

Auspico che, in questo triennio, la redazione del primo "Piano strategico di sviluppo digitale del Dipartimento di Scienze della Comunicazione", ci permetterà di raggiungere gli obiettivi di innovazione e di digitalizzazione futuri. In particolare, sarà necessario comprendere dove vogliamo arrivare, perché, e come vogliamo arrivarci. In tal senso, credo fortemente che sia necessario un Piano in cui vengano definiti: strumenti, competenze, contenuti e i processi di valorizzazione e formazione del nostro capitale umano. Desidero che il Dipartimento di Scienze della Comunicazione possa divenire nel tempo un polo innovativo e digitalizzato.

### **3.3. Potenziamento del tutorato**

Per consolidare ed incrementare il numero di studenti iscritti del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, ritengo sia necessario implementare misure volte a ridurre la dispersione studentesca, prevenendo il fenomeno dell'abbandono degli studi. Tali misure dovranno essere

mirate a favorire sia il completamento del percorso accademico, sia la prosecuzione degli studi, promuovendo il perfezionamento dello studente attraverso il conseguimento di lauree magistrali, master, scuole di specializzazioni e dottorati. Ciò significa che il Dipartimento dovrà potenziare il servizio di tutorato, coinvolgendo gli studenti senior dei vari corsi di laurea, attraverso progetti di più ampio respiro che non si fondino esclusivamente sulla mera presentazione dell'offerta, ma che diano risposte concrete al fabbisogno formativo dei futuri studenti. In tal senso, è necessario definire misure di tutoraggio che vadano oltre le attività tradizionali. A tal fine, sarà condotta un'analisi preliminare dettagliata del contesto e, soprattutto, della popolazione studentesca, per comprendere tutte le problematiche legate alle condizioni formative, didattiche, sociali ed economiche che ostano all'inizio o alla prosecuzione del percorso accademico. In tal modo, riusciremo a mappare tutte le criticità e a sviluppare nuove modalità di comunicazione e di approccio con l'utenza studentesca, consolidando la nostra comunità. Per tale ragione, sarà fondamentale che il Dipartimento promuova percorsi di ascolto dello studente. A tal proposito, sarà predisposto un sistema di monitoraggio completamente dedicato all'analisi dei *feedback* dei nostri studenti, in modo tale da riuscire a fornire costantemente una risposta efficace ed immediata alle necessità e agli stimoli di volta in volta rilevati. L'essenza stessa dell'Università si fonda sul comprendere e valorizzare le aspirazioni dei suoi studenti, poiché solo ponendo costante ascolto alla loro voce sarà possibile fornire percorsi didattici e formativi perfettamente in linea con le loro necessità ed ambizioni. L'attività di monitoraggio, dunque, sarà implementata per raccogliere e analizzare i dati relativi alle opinioni, alle sensazioni e alle aspettative della componente studentesca. Successivamente ad ogni fase di verifica, saranno attivati momenti di incontro e confronto con gli organi accademici competenti per valutare strategie di tutorato più efficaci. Il percorso è già tracciato, considerando che nel primo Bilancio di Sostenibilità del 2021 della Facoltà di Scienze della Comunicazione abbiamo già mappato approfonditamente sia la composizione della popolazione studentesca, nonché l'indice di gradimento di vari aspetti legati non solo alla mera attività didattica. Ad oggi, dunque, disponiamo già di dati che possono orientarci nel breve e medio termine, potendo già contare sui punti di forza emersi. Un ruolo di primo piano in tali progettualità lo avranno gli stessi studenti senior, coordinati dal responsabile del tutorato, che dovranno guidare i futuri iscritti in questa transizione verso il Dipartimento. In tal senso, mi impegnerò affinché siano rafforzate le borse di tutorato per il triennio 2022-2025, in modo da incrementare il numero di studenti a disposizione, potendo così strutturare maggiori progettualità ed iniziative, nonché promuovere scambi interculturali con Università estere per condividere *best practices* e modalità di tutorato innovative. Il Dipartimento, in tal senso, promuoverà dei corsi di formazione per gli studenti che otterranno la borsa di tutorato, andando così a migliorare sensibilmente la qualità del servizio. Gli aspetti psicologici e motivazionali assumono una rilevanza preponderante nel corso degli studi, e molto spesso ansie, timori e paure sono i primi fattori che conducono all'abbandono dell'università. In virtù di ciò, si prevederanno per gli studenti di Scienze della Comunicazione dei servizi di *counseling* e ascolto con specialisti in modo da poter accompagnare lo studente nel percorso di maturazione sia accademico, che emotivo-personale.

### **3.4. Percorsi di eccellenza**

Negli ultimi mesi è stato avviato con impegno un lavoro di definizione e progettazione dei Percorsi di Eccellenza in tutti i Corsi di Studi della Facoltà di Scienze della Comunicazione. Questa attività potrebbe rivelarsi strategica e cruciale per la crescita del Dipartimento, in quanto, in un'ottica di valorizzazione degli studenti più meritevoli e talentuosi, sarebbe possibile incentivare la partecipazione ad attività volte all'approfondimento delle materie curriculari, attraverso un approccio innovativo ed interdisciplinare. In tal modo i talenti del Dipartimento avranno la

possibilità di sviluppare conoscenze e competenze ulteriori in grado di fornire loro un vantaggio competitivo nella costruzione delle loro carriere, anche in senso accademico. In questo secondo caso, i Percorsi di Eccellenza, soprattutto nei corsi di laurea magistrali, assumono una peculiare rilevanza strategica, in quanto permettono di delineare una prima alfabetizzazione verso le metodologie di ricerca. I Percorsi di Eccellenza rappresentano un vero e proprio investimento per il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, in quanto, in ottica di competitività, sarebbero immessi in tale settore studenti con una solida base di partenza.

La promozione dei Percorsi di Eccellenza rappresenta una scelta a completamento di una politica dipartimentale che nel tempo ha registrato un miglioramento sensibile delle attività di ricerca, come testimoniano i due corsi di dottorato afferenti allo stesso, i dottorati comunali e nazionali, nonché tutte le attività di Terza Missione e di trasferimento tecnologico compiute in questi anni. I Percorsi di Eccellenza rappresentano un ulteriore perfezionamento di questo processo di crescita, poiché permettono agli studenti che dimostrano particolari attitudini accademiche e di ricerca, di essere coinvolti in attività e progettualità di alto profilo scientifico. Ritengo che tale proposta sia strategica per il raggiungimento di un duplice obiettivo: da un lato, fungere da strumento di attrazione motivazionale per gli studenti, in quanto leva di stimolo all'ambizione di quest'ultimi; dall'altro, incentivare il perseguimento di una formazione più completa degli studenti coinvolti, in modo da preparare adeguatamente i nostri talenti sia per il mondo del lavoro, che per quello della ricerca. In quest'ultimo caso, vedo nei Percorsi di Eccellenza un investimento fondamentale per il nostro Dipartimento, perché ci permetterebbe di anticipare i tempi di apprendimento delle metodologie della ricerca, potendo contare nel futuro su studenti con basi già solide. All'interno di questi, avrò premura di promuovere ed incentivare le esperienze Erasmus attraverso la stipula di nuove convenzioni con atenei europei ed extraeuropei e a prevedere sussidi per l'attività all'estero in modo da permettere a tutti gli studenti di poter intraprendere un'esperienza che sarà fondamentale per la loro carriera.

Credo che sia fondamentale, all'interno di tali progettualità, firmare nuove convenzioni con enti pubblici e privati, permettendo agli studenti immessi in tali percorsi di poter accedere a tirocini curriculari ed extracurriculari. Potenzierò gli accordi con Amministrazioni centrali, Regioni, enti locali, imprese di alto livello del territorio e non, in modo da dare l'opportunità agli studenti più ambiziosi di svolgere esperienze professionali di alto profilo. All'interno dei Percorsi di Eccellenza ritengo essenziale potenziare l'apprendimento ulteriore di competenze digitali e linguistiche, attraverso corsi di approfondimento che condurranno gli studenti al conseguimento di certificazioni ufficiali in linea con i parametri europei ed internazionali, spendibili sia nel mondo universitario che in quello professionale. Il Dipartimento di Scienze della Comunicazione organizzerà anche ogni estate una *Summer School* aperta a tutti gli studenti, che rappresenterà l'occasione non solo di approfondire alcune materie dei vari corsi, ma anche un'opportunità di promozione dei Percorsi di Eccellenza.

Nello specifico occorre:

- **Istituire un gruppo di lavoro** di Dipartimento responsabile della redazione del regolamento dei Percorsi di Eccellenza;
- **Definire le attività** che gli studenti ammessi al Percorso di Eccellenza seguiranno:
  - Approfondimento: di uno o più temi nell'ambito delle competenze presenti in Ateneo, nonché di competenze disponibili presso altri enti qualificati a livello nazionale ed estero nell'ambito degli Accordi Erasmus, o a seguito di altre convenzioni;

- Attività seminariali: svolte sia presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, sia in altre istituzioni qualificate a livello nazionale, europeo ed internazionale;
  - Attività di tirocinio e di ricerca: attraverso percorsi guidati da uno o più tutor individuati nel corpo docente del Dipartimento.
- **Istituire una Commissione per il Percorso di Eccellenza** per ciascun Corso di Studi del Dipartimento, formata da almeno 3 docenti che avranno il compito di organizzare le attività didattiche. La commissione deve coordinare i docenti-tutor e identificare collegialmente le tematiche nell'ambito delle quali gli studenti ammessi saranno inseriti. La Commissione rimane in carica per 3 anni;
  - **Definire i requisiti di accesso e le modalità di ammissione** entro il 1° settembre di ogni anno, in quanto il Percorso avrà durata di 12 mesi coincidente con l'anno accademico di riferimento.

### **3.5. Consolidamento ed istituzione di nuove coorti di studenti lavoratori**

La pandemia è stata l'occasione per la Facoltà di Scienze della Comunicazione di ripensare e riprogettare le attività didattiche delle coorti di studenti lavoratori. Benché in questo triennio si sia concluso l'accordo con la coorte ATSC (Agenti Teramo Senza Confini), che nel corso di questi anni ha rappresentato un esperimento di successo per la Facoltà, siamo riusciti a conservare un buon numero di iscritti grazie ai nuovi accordi stipulati con l'associazione Provedo, che ha visto l'istituzione di una coorte specifica per gli amministratori di condominio. Altrettanto importante è stata la partnership siglata tra la Facoltà e Roma Film Academy, grazie alla quale gli studenti hanno la possibilità di seguire parallelamente sia il corso di laurea in Disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo, che il percorso RFA. Grazie a questi due importanti accordi e ad una puntuale regolamentazione dello status degli studenti lavoratori, la Facoltà è riuscita a mantenere un buon numero di iscritti.

L'apertura della Facoltà a coorti di studenti lavoratori ha permesso di organizzare e strutturare delle modalità didattiche ed organizzative in grado di assicurare il diritto allo studio anche a coloro che per motivi di lavoro non potevano garantire una presenza costante. Questo ha fatto sì che nel triennio la Facoltà, insieme al suo corpo docente, regolamentasse perfettamente lo status di studente lavoratore, disciplinando minuziosamente tutti gli aspetti necessari affinché le coorti in questione potessero vedere garantito loro un percorso didattico di qualità e personalizzato.

La trasversalità e la multidisciplinarietà rappresentano le principali direttrici delle azioni del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, il quale, grazie all'istituzione delle coorti di studenti di lavoratori è riuscita, negli ultimi dieci anni, ad intercettare le esigenze di varie professionalità dando loro la possibilità di conseguire un titolo di studi che altrimenti sarebbe stato precluso. Un successo che ha reso il Dipartimento riconoscibile nel panorama universitario italiano. In tale percorso progettuale, le azioni da intraprendere sono sicuramente due: da un lato, consolidare la coorte Provedo e gli accordi con Roma Film Academy, implementando progettualità volte al miglioramento delle questioni logistiche-organizzative in considerazione del fatto che entrambe le coorti attraggono studenti provenienti da tutta Italia; dall'altro aprirci a nuovi ordini professionali.

In questo secondo caso, il Dipartimento potrà sfruttare l'accordo già stipulato con PA110elode per ampliare la propria offerta didattica anche ad altre professionalità, nel caso di specie operanti in

settori specifici dell'amministrazione pubblica. Tale soluzione assume una rilevanza strategica in considerazione anche del momento storico che stiamo attraversando, che vede la Pubblica amministrazione al centro di un processo di profondo cambiamento, volto al perfezionamento di una serie di competenze e conoscenze. In ciò, il Dipartimento può diventare capofila nel territorio di questa rigenerazione culturale della PA, strutturando percorsi appositi per i dipendenti pubblici ed anche in piena coerenza con gli obiettivi del PNRR. In questa direzione implementerò percorsi didattici in ambiti quali la comunicazione pubblica ed istituzionale, la transizione digitale e la transizione ecologica, temi attuali e al centro delle politiche pubbliche, proponendo così un'offerta didattica varia, moderna, innovativa al passo con i tempi.

La sperimentazione avvenuta in questi anni rappresenta un bagaglio esperienziale prezioso per il Dipartimento che non si può disperdere, frutto di visioni lungimiranti e di politiche virtuose. Grazie a tale *know-how* siamo pronti in qualsiasi momento ad aprirci a nuove categorie professionali, e siamo certi che il Dipartimento di Scienze della Comunicazione concretizzerà nuove progettualità ed istituirà nuove coorti, con l'obiettivo di continuare a tutelare e a garantire il diritto allo studio anche agli studenti lavoratori.

### **3.6. Percorso Accademico a doppio titolo DAMS e Istituto Statale Superiore di Studi Musicali e Coreutici - ISSMC "G. Braga" di Teramo**

Per quanto concerne il triennio appena concluso ritengo necessario ricordare l'importanza della stipula della convenzione, in collaborazione con l'Istituto Statale Superiore di Studi Musicali e Coreutici "Gaetano Braga", volta ad offrire la possibilità agli studenti di conseguire congiuntamente un doppio titolo accademico.

L'accordo di partnership, siglato nel corso dell'anno accademico 2021/22 ha consentito di arricchire ulteriormente l'offerta formativa della Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Istituto Braga in maniera sinergica e congiunta mediante la definizione di un percorso accademico triennale duplice in maniera coordinata. La realizzazione di una tale progettualità ha consentito di soddisfare le esigenze emergenti derivanti dalla richiesta di una formazione accademica che risultasse in grado di integrarsi perfettamente con il mondo artistico, offrendo così ai nostri studenti la possibilità di essere sempre più competitivi in maniera coerente con le necessità professionali derivanti dal mondo del lavoro, caratterizzate sempre più dalla richiesta di competenze e *soft skill* specifiche e allo stesso tempo diversificate.

Auspico che il nuovo Dipartimento di Scienze della Comunicazione garantisca una continuità in tale ambito, offrendo così ai propri studenti percorsi accademici innovativi, sempre più qualificanti e abilitanti per lo sviluppo della loro carriera professionale.

### **3.7. Progetto "Micro-credenziali" piattaforma nazionale. Un nuovo modo di certificare le competenze**

Negli ultimi tempi, per ridurre il divario tra la propria istruzione formale e le esigenze di una società in costante mutamento, trainata dalle spinte dell'innovazione e di un mercato del lavoro in continua evoluzione, sono in molti ad evidenziare la necessità di aggiornare le proprie conoscenze, abilità e competenze. Il percorso di ripresa dall'emergenza sanitaria e i processi di transizione verde e digitale richiedono alle persone, ed anche al sistema universitario, non solo di consolidare una serie di conoscenze, competenze ed esperienze acquisite nel corso del tempo, ma di migliorare o riqualificare il proprio profilo, in modo da garantire il loro *empowerment* personale, sociale e professionale. Per far fronte a tali esigenze, *stakeholder* pubblici e privati stanno rapidamente organizzando in tutta Europa corsi ed esperienze di apprendimento brevi,

in risposta alla necessità di implementare forme di istruzione e formazione più flessibili ed incentrate sullo studente. Il ruolo potenziale e l'interesse per le credenziali che certifichino i risultati di queste brevi esperienze di apprendimento rappresentano, quindi, fenomeni in rapido aumento. Tale tipologia di certificazione viene denominata "micro-credenziale", da intendersi come l'attestazione delle conoscenze che uno studente ha acquisito a seguito di una breve esperienza di apprendimento. Le micro-credenziali consentono l'acquisizione mirata di abilità e competenze, adattate ad una società e ad un mercato del lavoro in rapida evoluzione, senza porsi in maniera sostitutiva rispetto alle qualifiche tradizionali. L'implementazione di tali attestazioni permetterebbe al Dipartimento di intraprendere un cammino di modernizzazione che il Consiglio d'Europa ha già tracciato nel 2021, invitando gli Stati membri proprio all'utilizzo delle stesse credenziali. L'Ateneo è in procinto di acquisire la piattaforma BESTR per il rilascio di *open badge* che certifichino l'acquisizione da parte degli studenti di *soft skill* e competenze specifiche, anche linguistiche. A tal proposito, l'obiettivo che mi propongo è di introdurre attività rivolte ai nostri studenti dedicate all'acquisizione di tali *open badge*, le quali sono parallele alla carriera universitaria e che possono essere condivisi digitalmente con le aziende.

In tale contesto, proprio le tecnologie digitali abilitano nuovi modelli di *business* che aprono il mercato della formazione a nuovi soggetti con cui il Dipartimento di Scienze della Comunicazione deve confrontarsi. Quest'ultimo dovrà rispondere ai nuovi stimoli sviluppando ed integrando nei curricula nuove micro-credenziali, potenziando l'offerta di percorsi di sviluppo personale e professionale per studenti e laureati.

Il Dipartimento di Scienze della Comunicazione intende rispondere con convinzione a tali stimoli esterni attraverso lo sviluppo e l'integrazione, all'interno dei curricula, di nuove micro-credenziali in grado di favorire il dialogo competitivo con il mondo del lavoro. Non solo, l'obiettivo è anche quello di motivare e preparare gli studenti in maniera completa e con un approccio interdisciplinare, contribuendo a sviluppare e a valorizzare le loro competenze trasversali e cercando così di realizzare il cosiddetto "*unbundling of the degree*" (concetto secondo il quale, il semplice riconoscimento di un titolo al termine di un corso di studi non è più sufficiente, essendo invece necessaria l'identificazione e il riconoscimento delle competenze sviluppate dallo studente in ogni singola fase vissuta in Dipartimento).

A tal riguardo, dunque, avverto la necessità che il Dipartimento debba incrementare l'offerta di percorsi di sviluppo personale e professionale dedicati a studenti e laureati, in linea con le loro aspirazioni ed aspettative. Sarà dunque mio obiettivo quello di proporre un modello che tenga conto delle pianificazioni didattiche ed extra-didattiche, percorsi dedicati all'acquisizione (e al relativo riconoscimento) di competenze trasversali sempre più richieste dal mondo del lavoro. I corsi saranno dedicati sia a competenze di tipo settoriale, già valorizzate dai più disparati ambiti di sbocco lavorativo offerti dai corsi del Dipartimento, sia a *skills* di natura più generale, spendibili in qualsiasi ambito professionale. Così come suggerito anche dagli attuali rappresentanti degli studenti, l'obiettivo è quello di istituire corsi professionalizzanti e workshop per l'apprendimento pratico-operativo finalizzati all'utilizzo di software specifici e di scrittura giornalistica.

Nei prossimi mesi auspico che sarà quindi istituito un sistema di riconoscimento badge in grado di identificare, attestare e valorizzare le *skills* e le competenze micro e trasversali di ogni singolo studente. Il *badge* sarà quindi posto in raccordo con le piattaforme nazionali e i primi beneficiari saranno gli studenti che conseguiranno il titolo di laurea in un corso magistrale.

## 4. LA TERZA MISSIONE

La Terza Missione universitaria è composta da tutte quelle attività mediante le quali il Dipartimento – in raccordo con l'Ateneo - si pone in interazione diretta con il contesto socio-economico, accostando alle tradizionali missioni di didattica e di ricerca scientifica tutte quelle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale dei saperi.

Sulla base di tali premesse, auspico che il Dipartimento di Scienze della Comunicazione sostenga in maniera convinta e costante tale processo di trasferimento, potenziando sinergicamente e attivamente le relazioni con soggetti e gruppi sociali del territorio, con l'intenzione di svilupparne delle nuove e di consolidare quelle già esistenti. L'obiettivo è quello di pervenire ad un modello di Terza Missione di Dipartimento che sia fondato su approcci di interazione trasversali tra le varie aree di trasferimento conoscitivo-culturale e strettamente connesse al contesto imprenditoriale, culturale e istituzionale di riferimento.

Pertanto, le azioni che intendo perseguire con i colleghi di Dipartimento per l'implementazione della Terza Missione possono essere sistematizzate nelle seguenti:

- Sviluppare una più proficua e condivisa progettazione per il trasferimento tecnologico, conoscitivo e culturale a livello di Dipartimento e in piena sinergia con l'Ateneo, in quanto consente un più efficace raccordo tra gli obiettivi strategico-operativi di ricerca individuali con le opportunità progettuali emergenti dalla partecipazione a bandi nazionali ed europei, che consentono l'accesso a risorse fondamentali per lo sviluppo della ricerca e l'applicabilità/disseminazione effettiva dei suoi output verso la società, in ragione delle specificità delle singole aree che compongono il Dipartimento;
- Potenziare le attività di *public engagement* in stretta sinergia con il territorio e le sue attività socio-economiche, mediante una più intensa attuazione di azioni con finalità socio-sostenibili, di carattere formativo, culturale e di dialogo costante con i territori con l'intento di comunicare attivamente i vantaggi derivanti dalla ricerca e dai risultati che da questa derivano per il pieno sviluppo della società. Ciò rileva, in particolare, in un più intenso rapporto con le scuole di ogni ordine e grado, in una più coinvolgente attività di collaborazione con enti pubblici e privati, e con il terzo settore, nella valorizzazione delle attività di Dipartimento in partnership con musei e altre organizzazioni culturali, recuperando e rivitalizzando culturalmente le aree urbane;
- Potenziare attivamente le azioni strategico-operative volte alla realizzazione di un modello di Dipartimento aperto al territorio e alla società, con lo sviluppo di un percorso collaborativo con associazioni e organizzazioni sociali, culturali, imprenditoriali, fondazioni e istituzioni governative, mediante il trasferimento e la comunicazione dei saperi del Dipartimento in azioni progettuali condivise che abbiano la capacità di intercettare le esigenze innovative, culturali e di sviluppo socio-economico del territorio;
- Supportare attivamente lo sviluppo delle idee d'impresa ad elevata applicabilità socio-culturale dei nostri studenti e dottorandi mediante la formazione imprenditoriale e l'incubazione di startup, con la finalità di trasferire il set di conoscenze e di competenze critiche e funzionali allo sviluppo del processo imprenditoriale e socio-culturale, anche mediante l'adozione di modelli e strumenti funzionali alla trasformazione delle innovazioni e delle idee imprenditoriali e socio-culturali in una potenziale opportunità di business, di sviluppo sociale e di sostenibilità culturale per il mercato. Tale attività, condivise tra i colleghi di Dipartimento, potranno essere basate su un modello di formazione di tipo non convenzionale, nel quale le essenziali fasi di didattica frontale sono integrate con sessioni di applicazione pratica delle conoscenze acquisite e degli strumenti imprenditoriali e socio-culturali per lo sviluppo progettuale dell'idea, quali: definizione di Business model, attività di *business planning*, strategie di *fundraising* e tecniche di *pitching* al fine di presentare correttamente il proprio progetto imprenditoriale o socio-culturale a finanziatori pubblici e ad investitori privati;
- Promuovere un raccordo più intenso e sinergico con il tessuto imprenditoriale socio-culturale locale, nazionale e internazionale, valorizzando le attività di trasferimento tecnologico e culturale mediante il supporto alla creazione e alla crescita aziendale di startup e spin-off, unitamente alle attività di protezione della proprietà intellettuale correlate (anche tramite deposito di brevetti) e all'effettiva opportunità di sviluppo di

occasioni collaborative e lavorative per studenti e dottorandi, con il coinvolgimento attivo di ricercatori e professori. Ciò potrà essere realizzato mediante una più consolidata attività dei servizi di incubazione di impresa del Dipartimento e lo sviluppo di nuove (anche mediante la creazione di rinnovati *business incubator* di Dipartimento) al fine di offrire servizi organizzativo-manageriali alle imprese nascenti e accompagnarli attivamente nel loro percorso di crescita imprenditoriale nei settori e nei mercati nei quali andranno ad operare, con particolare riferimento a quelli della comunicazione e della cultura;

Su tale linea, auspico una sempre più crescente promozione e sviluppo imprenditoriale dello spin-off MAC Factory srl, promosso dal Prof. Andrea Sangiovanni, che nasce come gemmazione della congiunzione aziendale tra i saperi, le competenze e le attività scientifiche a questi collegati emergenti dal Corso di Laurea in Media, Arti, Culture (MAC). Nel dettaglio, lo spin-off è un'impresa di comunicazione digitale per la cultura e l'industria culturale e creativa; unitamente, lo spin-off costituisce un laboratorio fondamentale nel quale sono trattati i nuovi linguaggi con sperimentazione di nuovi modelli comunicativi, tra questi podcast, webdoc, storymaps, documentari interattivi, come pure approfondimenti dei processi di ri-mediazione che attualmente riguardano il complesso di attività legate al cosiddetto "mondo digitale". Inoltre, lo spin-off svolge attività di agenzia per la trasformazione culturale.

Pertanto, lo spin-off MAC Factory rappresenta una fondamentale opportunità di trasferimento tecnologico-culturale delle competenze, delle conoscenze e delle creatività sviluppate nel Dipartimento di Scienze della Comunicazione (con particolare riferimento al Corso di Laurea in Media, Arti, Culture), le quali sono traslate nel mondo imprenditoriale tramite attività di ideazione e realizzazione di prodotti audiovisivi, digitali, multimediali e transmediali (come spot, programmi televisivi e per le web tv, podcast, web serie), nonché di comunicazione digitale e social, di organizzazione e gestione di eventi culturali e di attività a supporto di associazioni/fondazioni.

- Rafforzare la collaborazione interdisciplinare e intersettoriale tra i colleghi del Dipartimento mediante l'istituzione di centri di ricerca e di "poli della conoscenza" che possano costituire leve strategiche per la disseminazione degli output della ricerca svolta in Dipartimento e trasformarli in concrete opportunità progettuali ed iniziative ad elevato impatto socio-culturale, in piena sinergia con le associazioni scientifico-culturali e le organizzazioni non-profit, fungendo altresì da promotori scientifici e coadiutori nella realizzazione della conferenza annuale del Dipartimento di Scienze della Comunicazione.

#### **4.1. Conferenza di Dipartimento**

Il 26 e il 27 aprile 2022 la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo, ha organizzato il primo convegno di studi dal titolo "Le professioni del comunicare: passato, presente, futuro". Il convegno, curato sotto il profilo scientifico e organizzativo dal Prof. Paolo Coen e da un comitato scientifico composto dai colleghi della Facoltà, ha visto la partecipazione a Teramo di ottantacinque studiosi fra giovani dottori di ricerca e accademici di rilievo nazionale provenienti da ogni regione d'Italia, nonché una significativa partecipazione di docenti e ricercatori del nostro Ateneo, i quali hanno presentato i propri lavori di ricerca in due sessioni plenarie e diciotto sessioni parallele.

Il convegno s'innesta nella visione globale e strategica del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, sia sul piano scientifico, sia sui piani della didattica, della Terza Missione universitaria e del *placement*. Tenendo conto di una tradizione di studi ormai consolidata, il progetto ha avuto come presupposti alcune domande semplici, ma allo stesso tempo in grado di alimentare importanti riflessioni: *Quante e quali sono le professioni del comunicare? E che variazioni hanno subito nel tempo, specie con l'avvento dell'era digitale? O ancora: in che modo le discipline e le strutture universitarie hanno promosso o assecondato tali variazioni?* In questa direzione si è mossa pertanto la *call for papers*, pubblicata antecedentemente la conferenza, nel gennaio dello stesso 2022, al fine di valutare le proposte di partecipazione pervenute.

Data l'ampiezza della visione, il progetto ha tenuto conto e dato spazio ad un congruo numero di orientamenti critico-disciplinari, tra cui sessioni *panel* volte ad indagare quali contenuti, forme, effetti o professioni la sfera delle scienze della comunicazione abbia influenzato o addirittura generato. Altre hanno, invece, focalizzato la propria attenzione sui vari aspetti delle stesse tecniche di comunicazione nelle scienze economiche, filologico-letterarie, filosofiche, giuridiche, informatiche, politiche, sociali, statistiche, storiche, storico-artistiche, museali, pedagogiche e psicologiche.

La conferenza è stata seguita dagli studenti di tutti e quattro i corsi di studi della Facoltà, rilevando un positivo riscontro, in termini di pubblico, di eco sulla stampa e di qualità scientifica, nonché emergenti dai giudizi dei colleghi intervenuti.

Gli atti della conferenza, che raccolgono le ricerche presentate nelle sessioni, sono confluiti in una pubblicazione scientifica per la casa editrice romana Quasar, nella collana dedicata alle scienze della comunicazione, la quale rappresenta un nome di assoluto prestigio nel campo delle edizioni scientifiche di pregio, anche in virtù delle collaborazioni, fra l'altro, con l'Università di Padova, "Sapienza" Università di Roma o il Reale Istituto Neerlandese di Roma.

L'obiettivo per il prossimo triennio è quello di rinnovare annualmente l'appuntamento con la Conferenza di Dipartimento, proiettandola in maniera crescente, in una dimensione sempre più internazionale, sfruttando i network sviluppatasi attraverso i centri e i progetti di ricerca, nonché le relazioni professionali dei singoli docenti del Dipartimento. Con quanto premesso, si intende portare questo appuntamento scientifico ad un livello crescente di visibilità che contribuirebbe a dare rilievo all'intero Dipartimento, all'Ateneo e al territorio, i quali potrebbero essere fortemente coinvolti nelle fasi realizzative del convegno, in modo da creare ulteriore valore scientifico e socio-culturale anche nella nostra comunità di riferimento.

#### **4.2. La Notte Europea dei Ricercatori**

Al fine di promuovere l'azione di disseminazione degli output di ricerca svolti all'interno del Dipartimento, nella logica di costante trasferimento tecnologico e conoscitivo dei saperi, soprattutto per gli effetti che tali prodotti potrebbero generare nell'influenzare il tessuto socioeconomico locale, si riafferma in ottica di Terza Missione, l'importanza di un evento quale quello della Notte dei Ricercatori.

L'iniziativa rappresenta un'importante occasione di divulgazione e condivisione dei saperi scientifici con i cittadini, nonché di rafforzamento del ruolo dell'università in un'ottica di costante dialogo ed inclusione.

È, dunque, possibile affermare come il contributo principale dell'evento sia quello di rafforzare il senso di comunità in ottica intra ed extra istituzionale, di cui l'università e gli altri enti di ricerca costituiscono il principale punto nevralgico di relazione. A Teramo l'evento ha rappresentato il frutto di una collaborazione programmatica istituita tra l'Università degli Studi di Teramo, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, l'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo, l'Istituto superiore di studi musicali "G. Braga" e la Fondazione Tercas, con il patrocinio della Regione Abruzzo, del Comune e della Provincia di Teramo e in collaborazione con l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario.

All'interno dell'evento, in particolare, il Dipartimento di Scienze della Comunicazione è stato impegnato nelle seguenti attività di divulgazione:

- "Una storia da cantare";
- "Si fa presto a dire corde musicali";
- "Fare impresa, lavorare con un approccio internazionale";
- "Comunicare le differenze: linguaggi, diritti e innovazione sociale";
- "La comunicazione dei dati statistici nell'era della globalizzazione".
- Lo Spin-off del Dipartimento "MACFactory", inoltre, ha partecipato all'iniziativa con uno stand dedicato.

Su tale direttrice, auspico un sempre maggiore coinvolgimento del Dipartimento di Scienze della Comunicazione affinché, di concerto con l'Ateneo e con le realtà istituzionali coinvolte, rappresenti uno dei principali promotori nell'organizzazione di future edizioni della Notte dei Ricercatori, in modo da fornire una ciclicità ed una visibilità strategica all'evento e da contribuire, quindi, a diffondere i valori alla base dell'azione di sviluppo scientifico in ambito socio-culturale e di comunicazione della nostra comunità.

Allo stesso modo, ritengo di fondamentale importanza valorizzare gli output prodotti dai ricercatori di Dipartimento, oltre che in ambito accademico nazionale ed internazionale, anche nel contesto territoriale locale, urbano. Tutte le azioni che saranno intraprese dal nostro Dipartimento rimangono profondamente votate alla promozione di un efficace dialogo multilaterale con tutti i suoi stakeholder, di cui i ricercatori attuali e futuri rappresentano la componente principale.

In questo senso, l'evento potrà rappresentare una delle principali leve strategiche di attrattività in ambito locale andando, da un lato, a stimolare la partecipazione attiva di professori, ricercatori, dottorandi e studenti del Dipartimento e, dall'altro, ad ispirare la comunità tutta a sentirsi parte integrante del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, quale perno fondamentale dello sviluppo socio-culturale della Città di Teramo.

(Attribuzioni: Consulta per la Terza Missione composta da un Delegato coordinatore e da 4 colleghi del Dipartimento di Scienze della Comunicazione - è fortemente auspicabile il coinvolgimento di colleghi appartenenti ad aree disciplinari diverse per garantire un approccio fortemente interdisciplinare. Fondamentale appare il rapporto con il Delegato di Ateneo e l'Ufficio centrale dedicato. Tempistica: individuazione della Consulta a novembre 2022 ed immediato avvio delle attività).

## 5. LE POLITICHE DI ORIENTAMENTO IN ENTRATA DEL DIPARTIMENTO

Negli ultimi anni la Facoltà di Scienze della Comunicazione è stata impegnata nella strutturazione ed implementazione delle attività di Orientamento in Entrata mediante la definizione di un modello specificatamente indirizzato e dedicato agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori, al fine di offrire loro servizi di consulenza e supporto nella scelta consapevole, ragionata e guidata della carriera universitaria. Ciò è stato realizzato mediante la definizione di nuovo modello di Orientamento in Entrata di Facoltà, il quale costituisce un nodo centrale nel collegamento sinergico tra scuola e università, accompagnando lo studente nella scelta del percorso formativo maggiormente adeguato alle proprie aspettative, in particolar modo in prospettiva delle aspirazioni professionali e delle concrete opportunità del mercato del lavoro al termine del percorso di studi universitario. Tali azioni strategiche sono implementate nel modello mediante, soprattutto, il coinvolgimento attivo della nuova figura dello studente Senior, ruolo ricoperto da meritevoli studenti della Facoltà, vincitori di borse di studio e collaborazione.

Il mio auspicio è di continuare su tale linea strategica ed operativa, in particolare indirizzando le energie delle attività di Orientamento in entrata di Dipartimento come segue:

- fornire adeguata informazione circa i percorsi formativi e i servizi offerti agli studenti;
- coinvolgere in misura maggiore gli studenti frequentanti e i laureati, sia triennali che magistrali, nelle attività di Orientamento in entrata (rafforzamento della figura dello studente Senior);
- favorire l'integrazione delle conoscenze e delle competenze acquisite a scuola con quelle universitarie, in vista della scelta del corso di Laurea;
- potenziare le conoscenze di base relative agli ambiti e ai linguaggi del sapere umanistico per ridurre gli OFA (Obbligo Formativo Aggiuntivo) all'inizio del percorso universitario e favorire un corretto svolgimento del corso di studi.

Il raggiungimento di tali obiettivi è già avvenuto nel corso del triennio che si sta concludendo attraverso molteplici attività (di cui si elencano di seguito alcune esemplificazioni) che hanno visto coinvolti la delegata all'Orientamento e al Placement di Facoltà, i docenti e gli studenti. Tali iniziative confluiranno in un database documentale che possa fungere da modellizzazione per la pianificazione e implementazione delle attività future di Orientamento in entrata.

**Tabella 5** - Dettaglio delle attività di Orientamento in entrata realizzate

Attività a.a. 2019/2020	Attività a.a. 2020/2021	Attività a.a. 2021/2022
Welcome matricole (novembre 2019)	Welcome matricole (novembre 2020).	Welcome matricole (dicembre 2021)
Incontri con docenti delle scuole superiori del territorio che hanno portato l'attivazione dei seguenti progetti per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) (ex alternanza scuola lavoro): "Radio Frequenza"; "Digital Team"; "Unitranslation" (svolti parzialmente on-line a seguito della pandemia COVID-19 nel 2020).	Incontri formativi con studenti senior della Facoltà assegnati al servizio di Orientamento in Entrata.	Sportello di orientamento on-line gennaio - settembre 2022 (martedì/giovedì 15.00/17.00).

<b>Attività a.a. 2019/2020</b>	<b>Attività a.a. 2020/2021</b>	<b>Attività a.a. 2021/2022</b>
N. 8 Webinar on-line (a seguito della pandemia COVID-19 nel 2020) (marzo-luglio 2020) di orientamento per le scuole superiori di quarto e quinto anno di scuola superiore.	Realizzazione di infografiche descrittive delle singole offerte formative e dei servizi per gli studenti.	Incontri sia in presenza che a distanza (aula virtuale della delegata) con singoli/gruppi di studenti (anche studenti lavoratori).
N. 2 Webinar on-line di orientamento specifici per i Corsi di Laurea Magistrali rivolti a studenti laureati triennali (maggio-giugno 2020).	N. 2 Open house on-line (maggio-giugno 2021).	OPEN DAY (aprile 2022).
Partecipazione a n. 2 Saloni dello studente (on-line) (maggio e ottobre 2020).	N. 8 Webinar tematici rivolti a studenti di licei (classico, scientifico e artistico) e istituti tecnici (febbraio-marzo-aprile 2021).	Summer School (luglio 2022).
Attivazione dello sportello di orientamento on-line di tutti i corsi di studio (maggio-ottobre 2020, tutti i martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00).	Sportello di Orientamento di Facoltà on-line (gennaio-luglio 2021) rivolto a singoli studenti o classi di scuola superiore e studenti triennali interessati ai corsi di laurea magistrale.	Open house (settembre 2022).
Late Summer school (on-line) (settembre 2020).	Sportello di Orientamento in presenza (gennaio-dicembre 2021) presso lo studio del Delegato per l'Orientamento in Entrata, rivolto a singoli o piccoli gruppi di studenti di scuola superiore e studenti triennali interessati ai corsi di laurea magistrale.	N. 8 Lezioni dimostrative (2 per ogni corso di studio) in presenza e on-line, "UNA LEZIONE PER TE", corsi di laurea triennali e magistrali.
	Sportello di Orientamento on-line DAMS e MAC (luglio-agosto-settembre 2021).	N. 19 Webinar per studenti di scuola superiore (febbraio-maggio 2019).
	N. 2 Partecipazioni a saloni nazionali digital dello studente (marzo-aprile 2021).	N. 2 Incontri di orientamento in presenza presso "Istituto Moretti" di Roseto.
	Incontri di orientamento (corsi triennali e magistrali) rivolti alle coorti professionali (ATSC e Agenti Immobiliari).	N. 2 Eventi on-line di presentazione dei corsi di laurea magistrale.

Attività a.a. 2019/2020	Attività a.a. 2020/2021	Attività a.a. 2021/2022
	N. 1 Evento musicale in presenza, realizzato nel centro storico di Teramo (luglio 2021).	Chiusura PCTO attivati negli anni precedenti.
	N. 1 Evento in presenza, nel centro storico di Teramo, di presentazione del Corso di Laurea Specialistica MAC (giugno 2021).	Attivazione PCTO in Musicologia applicata.
	Presentazione del percorso di doppio titolo di laurea DAMS e ISTITUTO BRAGA (Giugno 2021) Summer School (luglio 2021)	Webinar "Realizza chi sei" (giugno e ottobre 2022).
	Late Summer School (settembre 2021).	Fiera del lavoro, del sociale e della Formazione (8 Ottobre 2022).
	Attivazione di 3 Progetti PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) con licei provinciali ed extra-provinciali (Avezzano): "Oltre Danza"; "Scrivere di immagini: laboratorio di critica audiovisiva"; Comunicare e valorizzare l'opera d'arte".	
	Welcome matricole (dicembre 2021).	
	Servizio di tutorato per studenti di primo e secondo anno e per studenti atleti-professionisti.	

Sulla base di tali attività ed iniziative realizzate, auspico che le potenziali azioni di Orientamento future realizzabili dal Dipartimento siano, tra le altre:

Per i corsi triennali:

- Partecipazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - missione 4 componente 1 Investimento 1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola-università". Difatti, è stato emanato da poco il decreto MIUR (22 settembre 2022) che assegna all'Università di Teramo circa 170.000 mila euro per attività di orientamento;
- Partecipazione ai (POT) "Piani per l'orientamento e il tutorato";
- Incremento dei PCTO da svolgersi con i licei e le scuole tecniche superiori (almeno un PCTO per area disciplinare presente nei vari corsi di studio);
- Organizzazione di attività (laboratoriali o seminariali) durante le giornate di orientamento che le scuole superiori svolgono a favore degli studenti di terza media.
- Cinema didattico: in conformità con gli orientamenti del Miur che promuovono l'educazione visiva a scuola, auspico la realizzazione di una serie di eventi volti all'analisi

critica di filmati e docu-film informativi, che siano in grado di trasporre sullo schermo l'universo formativo e professionale di ognuno dei percorsi offerti dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione.

- Alternanza Scuola-Università: il progetto prevede la collaborazione tra il Dipartimento di Scienze della Comunicazione e le scuole secondarie di secondo grado, al fine di consentire agli studenti degli ultimi tre anni di scuola di frequentare corsi universitari e ottenere crediti formativi spendibili, a determinate condizioni, nei corsi di studio del Dipartimento.

#### Per i corsi magistrali:

- Pianificazione di attività di orientamento presso gli ITS (Istituti tecnici superiori di secondo livello-post diploma) specialmente nei riguardi di quelli incentrati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali. Da notare come gli studenti ITS rappresentano un bacino di utenza potenziale molto ampio per i nostri corsi magistrali;
- Intensificazione delle attività di orientamento, durante l'anno accademico, per gli studenti di secondo e terzo anno dei corsi del DAMS e di Scienze della Comunicazione;
- Organizzazione di OPEN HOUSE (anche per gli studenti lavoratori) specifici per i corsi magistrali con il coinvolgimento di nostri studenti laureati (di eccellenza) e imprese che hanno assunto nostri studenti;
- Intensificazione degli investimenti in social media, anche attraverso il coinvolgimento di testimoni privilegiati che possano fungere da elemento di attrazione per gli studenti interessati ai corsi di studio.

Ulteriormente, per favorire i processi di orientamento ai percorsi universitari triennali e magistrali, potrebbero realizzarsi una serie di progettualità mirate a dotare i possibili futuri studenti degli strumenti necessari al compimento di una scelta ponderata e consapevole:

- Virtual tour del Dipartimento: il Virtual Tour rappresenta un nuovo strumento di comunicazione con forte impatto emotivo, che consente di creare percorsi virtuali di immagini da esplorare. Attraverso l'utilizzo combinato di fotografie panoramiche a 360°, l'esperienza visiva restituisce una riproduzione degli spazi ed ambienti sostanzialmente coincidente con la realtà. Grazie alla possibilità di muoversi e spostarsi in diversi punti di osservazione, il Virtual Tour consente agli studenti di effettuare una vera e propria visita virtuale del Dipartimento, esplorando le nostre sedi, le aule, i laboratori e gli spazi ricreativi. All'interno di ogni sezione, potranno quindi essere inserite infografiche che illustrano allo studente tutte le possibili attività realizzabili al suo interno. Sarà, dunque, mia premura individuare un team deputato alla realizzazione e alla successiva divulgazione e promozione dell'iniziativa;
- Questionario di orientamento on-line: il progetto prevede la creazione di uno spazio web interamente dedicato alla redazione di un questionario con domande psico-attitudinali, volto alla consapevolizzazione dello studente circa la scelta tra i corsi di studio offerti dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione. In base ai risultati derivanti dal questionario, il sistema suggerirà allo studente quale tra i corsi presenti nel piano di studi del Dipartimento sia più rispondente ai suoi interessi, alle sue aspirazioni e alle sue ambizioni;
- Q&A di orientamento: l'idea progettuale prevede la realizzazione di uno sportello web in cui studenti, neolaureati e laureati del Dipartimento di Scienze della Comunicazione rispondono alle domande che vengono loro poste da studenti delle scuole superiori. L'intento è quello di creare una piattaforma informativa alla portata di tutti e facilmente consultabile in qualsiasi momento. Tale dinamica potrà essere riprodotta anche in presenza, nei momenti (es. Open Day) in cui il Dipartimento ospita gli studenti delle ultime classi delle scuole superiori.

(Attribuzioni: Delegato coordinatore dell'Orientamento in entrata di Dipartimento in sinergia con i Presidenti dei Corsi di Laurea, e con il supporto degli studenti senior e gli uffici di Dipartimento. Tempistica: individuazione del delegato a novembre 2022 ed immediato avvio delle attività).

## 6. LE STRATEGIE DI PLACEMENT

Nell'ottica della realizzazione efficace delle attività strategiche occupazionali rivolte agli studenti del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, propongo di sviluppare un modello di *Placement* di Dipartimento in piena sinergia con tutti i colleghi, il quale dovrà essere caratterizzato da quattro elementi fondamentali:

- *Carattere innovativo*: al fine di ricercare nuove modalità e strumenti di supporto efficaci per l'orientamento al lavoro in itinere e in uscita, nonché coadiuvare l'inserimento nel mondo del lavoro dei neolaureati.
- *Accurata pianificazione condivisa*: al fine di programmare le attività e le azioni di placement in maniera costante e ricorrente, nonché incrementare l'efficacia attuativa delle stesse. Pianificazione che però sarà maggiormente condivisa tra i colleghi di Dipartimento e aperta a proposte in termini di azioni, attività ed eventi da includere secondo un approccio iterativo *Plan-Do-Check-Act* che favorisca il miglioramento costante dei modelli di placement.
- *Effettività implementativa*: al fine di assicurare l'effettiva ed efficace realizzazione delle azioni e delle attività preventivamente pianificate e programmate, mediante processi di controllo sia di tipo *feed-back* che favoriscono il miglioramento futuro delle azioni di placement, che di tipo *feed-forward* volte a monitorare costantemente in corso di realizzazione eventuali scostamenti rispetto a quanto pianificato in termini di attività e di azioni di placement.
- *Riduzione del time to "job-market"*: al fine di assicurare un inserimento rapido dei nostri studenti e neolaureati, il quale potrà essere assicurato solo mediante un'efficace azione di pianificazione e implementazione così come descritta nei due punti precedenti.

Il rinnovato modello di placement contribuirà a meglio accogliere ed indirizzare gli studenti e i neolaureati del Dipartimento di Scienze della Comunicazione in un percorso di crescita volto ad incrementare le loro capacità ed abilità applicative, nonché la loro competitività nelle rispettive aree di competenza, esaltando le loro individualità e specificità, potenziando al contempo anche le opportunità di sviluppo effettive e durevoli con il territorio, mediante un rapporto relazionale di interscambio diretto ed aperto tra università e tessuto socio-economico.

Nel dettaglio, la molteplicità di azioni strategiche che il modello di placement dovrà realizzare può essere annoverata nelle seguenti macro-azioni:

- Potenziamento dei tirocini curriculari, accompagnando lo studente nel completamento del processo formativo e orientamento al lavoro mediante il processo di alternanza studio/applicazione pratica delle conoscenze e competenze sviluppate integrato all'interno dell'ambito lavorativo. In tale modello, lo studente assume la funzione di *professionista in formazione* e l'esperienza di tirocinio lo arricchisce sotto un duplice profilo:
  - a. all'interno del Dipartimento acquisisce il "kit dei saperi" funzionali ad arricchire il suo background personale e professionale formato da modelli teorici, conoscenze trasversali, strumenti pratico-applicativi, nonché *mindset* organizzativi che lo prepareranno ad affrontare in maniera brillante il mondo del lavoro;
  - b. all'interno dell'azienda/organizzazione/ente ospitante: acquisisce le competenze, le skill professionali attraverso un approccio *learning by doing* applicando il complesso know-how sviluppato in Dipartimento (il kit dei saperi) e arricchito dalla pragmaticità dell'ambiente lavorativo.
- Potenziamento dei *servizi di coaching* per il lavoro con l'intento di offrire strumenti utili ed effettivi per l'ingresso nel mondo del lavoro dei nostri studenti e neolaureati, mediante percorsi di orientamento personalizzato, azioni formative, attività di consulenza individuale e di gruppo.

In particolare, mediante la formazione individuale e di gruppo, questa potrà essere svolta anche mediante seminari, workshop con attività di laboratorio, tutorial, esercitazioni,

sviluppo video per l'orientamento professionale e la ricerca attiva di lavoro, supporto nella predisposizione di curriculum vitae, di lettere motivazionali, simulazioni di colloquio di selezione, orientamento alle scelte professionali e sviluppo delle *soft skills*.

- Potenziamento di attività di *career counseling*, mediante il quale il modello di placement mira a progettare insieme allo studente e al neolaureato un percorso di orientamento strutturato su misura delle sue esigenze. Tali attività consulenziali potranno essere organizzate in gruppi di incontri al fine di riconoscere e valorizzare le risorse, le peculiarità e le specificità personali di ciascun studente e neolaureato partecipante, accompagnandolo con una scelta maggiormente consapevole verso il mondo del lavoro. Il *career counseling* potrà essere attivato anche mediante la collaborazione della rete di professionisti (anche ex-studenti lavoratori del Dipartimento) che mediante il loro ruolo di *mentoring* condividono la loro esperienza e il loro percorso che dall'università li hanno portati al successo professionale.
- Come indicato anche dagli attuali rappresentanti degli studenti, potenziare la collaborazione tra Dipartimento e aziende mediante l'attivazione di progetti condivisi con il coinvolgimento di gruppi di studenti, sia delle lauree triennali che magistrali, anche all'interno dei singoli corsi di insegnamento e in maniera congiunta e trasversale con altri corsi, al fine di implementare attività progettuali condivise ed integrate che sappiano, da un lato, valorizzare la spendibilità pratico/applicativa dei singoli corsi e, dall'altro, attivare un canale diretto di accesso all'azienda da svilupparsi anche mediante attività di stage, tirocini e svolgimento di tesi in azienda.
- Organizzazione di *Career Day* di Dipartimento, con attività di presentazione aziendale, svolgimento di colloqui di lavoro ed eventi di *recruiting*.
- Monitoraggio delle convenzioni attive con le aziende e verifica dell'effettivo svolgimento di stage e tirocini per ciascuna azienda convenzionata, anche mediante determinazione e analisi di indicatori di efficacia delle convenzioni (tasso di stage/tirocinio per azienda convenzionata, numero mesi in azienda per ciascuno stage/tirocinio, tasso di assunzione dopo l'attività di stage/tirocinio) con la finalità di rilevare le aziende maggiormente attive del Dipartimento e individuare quelle meno attive al fine di indirizzare azioni di placement mirate e stimolare un maggior coinvolgimento delle stesse, nonché coadiuvare la pianificazione delle attività di placement.

Unitamente, auspico che il placement di Dipartimento rafforzi le seguenti azioni:

- realizzare attività spendibili anche in termini di conoscenze e competenze trasversali, professionali e di cittadinanza attiva;
- valorizzare i laboratori come luoghi di sperimentazione dei saperi per aiutare gli studenti nella scelta del corso di studi, anche in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro;
- favorire la crescita degli studenti attraverso l'organizzazione di attività che tengano conto dei profili e delle specifiche difficoltà individuali;
- favorire una formazione che sappia coniugare il tradizionale bagaglio di conoscenze umanistiche con l'innovativo contributo offerto dagli strumenti tecnologici (in particolare per quanto riguarda il campo delle *digital humanities*);
- potenziare il raccordo tra università, scuole, associazioni, enti e aziende del territorio sia regionale che nazionale per favorire la valorizzazione congiunta delle risorse;
- aumentare la conoscenza delle nuove professioni, dei mercati del lavoro esteri, delle tecniche di ricerca attiva del lavoro;
- partecipare a colloqui anche in lingua inglese con aziende pubbliche e private e ad attività di laboratorio;
- migliorare l'occupabilità di brillanti studenti e laureati;
- coinvolgere aziende nazionali ed internazionali per organizzare colloqui *one-to-one* con studenti sia triennali che magistrali;

- valorizzare le testimonianze dei laureati che lavorano presso istituzioni europee o aziende private di particolare rilevanza;
- promuovere presentazioni di imprese italiane e straniere.

Molte sono state le attività di placement realizzate nell'ultimo triennio (tabella n. 6), ed auspicio di riconfermare l'impegno già profuso da tutta la Facoltà, nonché di implementare miglioramenti significativi attraverso un coordinamento che veda la partecipazione di tutti i protagonisti dell'Orientamento e del Placement. In previsione futura mi impegnerò affinché sia predisposto un sistema di monitoraggio e di mappatura periodico delle attività.

**Tabella 6** - Dettaglio delle attività di Placement realizzate

<b>Attività a.a. 2019/2020</b>	<b>Attività a.a. 2020/2021</b>	<b>Attività a.a. 2021/2022</b>
Stipula della convenzione tra CNA ABRUZZO e FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (gennaio 2019).	N. 3 Webinar Ready for Northern Europe? Vivere e lavorare in Nord Europa, in collaborazione con Eures (gennaio-aprile 2021).	Realizzazione Progetto "Markbass" (aprile-giugno 2022).
Organizzazione di 4 incontri di job placement dal titolo CNA STORIES - Le imprese si raccontano agli studenti e cercano talenti da inserire (febbraio-maggio 2019).	Spazio Placement in Radio (gennaio-maggio e ottobre-dicembre 2021).	Webinar "Ready for Mediterranean Area? Malta and Cyprus" (maggio 2022).
Career Day (novembre 2019).	N. 4 Webinar sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro e sulle competenze trasversali (febbraio-marzo e ottobre-novembre 2021).	Webinar "Costruisci la tua rete e fai decollare la tua carriera su LinkedIn" (maggio 2022).
Seminario "Gestione del tempo e dello stress nel lavoro: la consapevolezza dei propri limiti e bisogni" (novembre 2019).	Hackathon sul tema "Business Continuity: shock sanitario e riconversione produttiva" organizzato con GiGroup (aprile, 2021).	Stipula Convenzione per tirocini formativi tra la FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE e CNA ABRUZZO (settembre 2022).
n. 1 Webinar di job placement con una rappresentanza del mondo CNA (maggio 2020).	Evento on-line "Europa Chiama Teramo" organizzato con l'Europe Direct di Teramo (maggio 2021).	
Partecipazione on-line a n. 2 Borse del Placement (26 e 27 ottobre 2020)	Career Day UniTeramo e AIEF, Associazione Italiana Educatori Finanziari evento on-line (giugno 2021).	
Partecipazione al Digital Talent Fair (4 e 5 novembre 2020).	Finale Premio Cambiamenti di CNA Abruzzo (novembre 2021).	

Partecipazione a n. 2 International Career and Employers (10 e 11 novembre 2020).	N. 3 Webinar sul tema dell'imprenditorialità e dell'innovazione aziendale (maggio-2021).	
Partecipazione al Virtual Career Day (30 novembre 2020).	N. 5 Webinar di conoscenza del mercato del lavoro nei Paesi del Nord Europa (marzo-aprile 2021).	
N. 2 Incontri presso sede CNA ABRUZZO per attività di placement a favore degli studenti della Facoltà (settembre-ottobre 2020).	N. 1 Incontro on-line di presentazione dei profili professionali dei singoli corsi di studio con l'azienda Solyda (febbraio 2021).	
Realizzazione n. 1 evento "Università&Impresa" (in presenza) di presentazione delle competenze degli studenti e dei docenti della Facoltà al mondo della piccola e media impresa associata a CNA ABRUZZO (settembre 2020).	Incontro del Delegato di Facoltà con Direttore e Presidente di CNA Abruzzo per riformulare i contenuti della convenzione sottoscritta tra la Facoltà di Scienze della Comunicazione e l'Associazione Datoriale nel 2019 (aprile 2021).	
N. 4 Incontri (uno per corso di studio) con stakeholders (on-line) per miglioramento dell'offerta formativa e rafforzamento del collegamento tra mondo del lavoro e università (ottobre-novembre 2020).	N. 1 Webinar sul tema dell'occupazione nell'Unione Europea (5 novembre 2011).	
	Al Lavoro – Fiera Regionale del lavoro in collaborazione con i 4 Atenei abruzzesi.	

Alla luce di quanto è stato realizzato, in un'ottica di potenziamento strategico delle attività di placement, credo sia fondamentale lo sviluppo di ulteriori proposte di azione:

- Strutturazione di un database di Dipartimento che raccolga i cv degli studenti e dei laureati, il quale sia di facile accesso per gli imprenditori interessati ai profili professionali dei nostri studenti (che si affianca e vada a meglio organizzare quello preesistente di Ateneo ma con focus dipartimentale);
- Incremento del numero di Career Day organizzati;
- Organizzazione di tavole rotonde con gli stakeholder sui temi strategici inerenti l'occupabilità;
- Organizzazione di seminari e workshop sulle nuove competenze e i nuovi contenuti del lavoro.

- Favorire le esperienze in azienda oltre il periodo di tirocinio, attraverso specifiche convenzioni con organizzazioni, enti e istituzioni.
- Sviluppare l'Academy SCOM: il progetto prevede la strutturazione e l'avvio di un'iniziativa formativa volta a coinvolgere gli studenti che si sono maggiormente distinti durante il percorso di studio, i quali verranno scelti al seguito di un apposito iter di selezione. L'Academy, strutturata in collaborazione con aziende operanti nel settore della comunicazione, consentirà agli studenti meritevoli di intraprendere un percorso formativo e di traineeship altamente qualificante e abilitante per il loro futuro ingresso nel mercato del lavoro. Il percorso sarà finalizzato all'inserimento nelle aziende partner degli studenti coinvolti.
- Sviluppare maratone/hackathon/competizioni: le attività progettuali prevedono la realizzazione di una serie di gare con il supporto di aziende locali, regionali e nazionali, volte alla valorizzazione delle eccellenze del Dipartimento. Le aziende coinvolte avranno il compito di proporre una serie di sfide, attinenti alla realizzazione di determinate attività che concretizzino l'unione strategica tra le competenze sviluppate nel corso di studio e le emergenti esigenze del mondo professionale. A tali iniziative potranno partecipare non solo i laureandi e i neolaureati, ma tutti gli studenti del Dipartimento, nel perseguimento degli obiettivi di professionalizzazione che caratterizzano la nostra offerta formativa;
- Sviluppare lo sportello microcredito e autoimpiego: l'iniziativa prevede l'attivazione di uno Sportello per il microcredito e l'autoimpiego dedicato agli studenti e ai laureati del Dipartimento, come strumento di politica attiva del lavoro. Lo sportello potrà fornire orientamento e consulenza in materia di microcredito e incentivi per l'avvio/innovazione d'impresa e supporto all'utilizzo degli strumenti attivi di microcredito. In tal senso, significativa sarà la collaborazione con le strutture regionali deputate alla cura delle politiche sul lavoro;
- Sviluppare il Placement coach: la progettualità prevede la collaborazione con personale, interno ed esterno al Dipartimento, fortemente specializzato nelle modalità e nei processi di recruitment. Un esperto del settore di reclutamento verrà selezionato per supportare gli studenti e i laureati del Dipartimento nelle fasi di analisi, avvicinamento ed immissione nei canali di accesso al mondo del lavoro, con un focus sugli sbocchi e le opportunità occupazionali che valorizzino le capacità trasversali che lo studente acquisisce nel corso di studio. Oltre alle attività di consulenza e supporto nella definizione dei curricula, il coach avrà anche il compito di mettere in contatto la risorsa con le realtà aziendali che sono disponibili ad offrire esperienze lavorative o di tirocinio.

(Attribuzioni: Delegato coordinatore del Placement di Dipartimento in sinergia con i Presidenti dei Corsi di Laurea, e con il supporto degli studenti senior e gli uffici di Dipartimento. Tempistica: individuazione del delegato a novembre 2022 ed immediato avvio delle attività).

## 7. INTERNAZIONALIZZAZIONE

### 7.1. Attività svolte nel triennio 2019-2022

Le attività connesse alla mobilità Erasmus+ e Internazionale della Facoltà di Scienze della Comunicazione in questo triennio appena concluso si sono inserite all'interno della visione del Piano Strategico di Ateneo 2019-2021, che ha posto le attività di internazionalizzazione tra le aree strategiche da sviluppare e tra le chiavi di crescita e di stabilizzazione dell'Università di Teramo. Le iniziative e le azioni sono state volte a sviluppare ulteriormente la prospettiva europea e internazionale della Facoltà, raggiungendo risultati apprezzabili nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, incidendo nelle attività e nei progetti di mobilità all'interno del contesto europeo e internazionale.

La Facoltà ha rinnovato numerosi accordi bilaterali di mobilità Erasmus già in essere (ad esempio, University of Malta, University of Hannover, Universitat de Barcelona, Universidad de Sevilla, Universidad Complutense de Madrid) ed ha ampliato sia gli ambiti disciplinari disponibili sia il numero delle sedi universitarie con cui si sono attivati nuovi accordi per la mobilità di studenti, docenti e staff amministrativo (ad esempio, Universidad de Jaén, Universidade de Lisboa, University of Warsaw, Universidad de Zaragoza); in particolare, sono stati avviati nuovi accordi nell'ambito delle discipline artistiche, musicali ed audiovisive, per le quali numerose sedi europee (tra tutte, l'Universidad de Murcia) e internazionali hanno mostrato interesse.

La mobilità studenti, sia per il bando *Erasmus+ Studio* che per il bando *Erasmus+ traineeship*, ha registrato un naturale calo nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria e delle misure di restrizione per i viaggi da e per l'Italia, ma già nel 2021 ha segnato un incremento che ha avuto un deciso balzo in avanti nel 2022.

Anche dal lato dei docenti, le difficoltà legate all'emergenza sanitaria hanno ridotto il numero di docenti di Facoltà che hanno partecipato ai programmi di mobilità. Tuttavia, per il Programma *Erasmus + KA103, Staff Mobility For Teaching (STA)*, a.a. 2020/2021 e a.a. 2021/2022, sono state assegnate 4 borse; per il *Programma Erasmus+ KA107*, emanato dal Consorzio *COMMO V*, sono state assegnate in totale 3 borse di mobilità. Nella primavera del 2022, la Facoltà ha ospitato due docenti *incoming* all'interno del programma *Erasmus+ teaching mobility*, provenienti rispettivamente dalla Eurasia International University (Armenia) e dalla Cag University (Turchia).

Nell'intento di fornire maggiori strumenti informativi sulle possibilità di ricerca all'estero, a settembre 2021, insieme al Coordinatore e ai membri della Commissione AQR di Facoltà, è stato organizzato un incontro dal titolo "Cooperazione Scientifica e Tecnologica Internazionale: Gli Strumenti del MAECI - Webinar sulle opportunità di ricerca all'estero per il personale docente", a cui sono intervenuti esperti scientifici del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Al fine di ampliare il numero di collaborazioni e accordi internazionali, la Delegata alla Mobilità Erasmus+ e Internazionale di Facoltà ha partecipato a una serie di riunioni in presenza e a distanza con i Delegati alla mobilità internazionale di istituzioni accademiche europee e internazionali. Anche la collaborazione con l'UNIMED, l'Unione delle Università Mediterranee di cui l'Università degli Studi di Teramo è partner, si è consolidata sia attraverso la partecipazione al *subnetwork* sul giornalismo, sia attraverso la presenza di due studentesse delle Facoltà selezionate come componenti della Giuria internazionale del Premio UNIMED 2021 all'interno della 78<sup>a</sup> Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (1-11 settembre 2021).

È stata capillare l'attività di disseminazione delle informazioni sulle opportunità di mobilità Erasmus o internazionale, che si è svolta nell'arco di tutto il triennio, con brevi interventi nelle aule di tutti gli anni di corso di ogni corso di studi, giornate di presentazione dei bandi, presenza alle *Summer School*, utilizzo dei canali social di Facoltà. Altrettanto attivo è stato il supporto fornito agli studenti nella fase di candidatura ai bandi Erasmus, nella fase di organizzazione delle attività didattiche da svolgere in mobilità, nel periodo stesso di mobilità e al rientro per la convalida delle attività formative svolte nell'ateneo straniero.

## 7.2. Programmazione attività triennio 2022-2025

Il Piano Strategico 2022-2024 ha confermato la stessa centralità delle attività di internalizzazione del nostro Ateneo, capitalizzando sui risultati raggiunti in questo ultimo triennio. La Facoltà di Scienze della Comunicazione, ora Dipartimento di Scienze della Comunicazione, intende portare avanti le attività volte a potenziare la vocazione internazionale dei nostri CdS, della nostra ricerca, della nostra attività didattica, al fine di trasferire il valore aggiunto creato dai rapporti con partner europei e internazionali nella formazione dei nostri studenti.

Inoltre, si continuerà a perseguire l'obiettivo di rispondere agli indicatori di internazionalizzazione ANVUR, determinanti nell'attribuzione della quota di FFO ad ogni ateneo, vale a dire la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi, la percentuale di laureati (L; LM) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero e la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Saranno rinnovati ulteriori accordi bilaterali di mobilità Erasmus per studenti, docenti e staff amministrativo e ne saranno attivati di nuovi in sedi con cui si sono svolti già incontri o con cui si è in contatto telematico.

Per quanto riguarda la mobilità studenti, proseguiranno le iniziative di presentazione e disseminazione delle informazioni sulle opportunità di mobilità Erasmus o internazionale. Le misure che hanno già dato buoni risultati e che si continueranno a mettere in campo sono:

- il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti;
- l'organizzazione di *info-days* all'inizio di ogni semestre e all'apertura dei bandi di mobilità;
- la valorizzazione degli studenti che hanno avuto una esperienza di mobilità Erasmus che possono diventare sia dei testimonial proprio all'interno degli *info-days*, insieme agli studenti dell'ESN-Teramo, sia dei *buddy students*, a supporto degli studenti Erasmus *incoming*;
- l'utilizzo dei canali social di Dipartimento.

Le misure che si possono intraprendere o potenziare per migliorare l'attrattività del Dipartimento di Scienze della Comunicazione riguardano:

- la pubblicazione on-line, sulla pagina web del Dipartimento, del catalogo completo dell'offerta formativa in italiano e inglese;
- la previsione di una sezione della pagina web di Dipartimento dedicata alle attività svolte nell'ambito dell'internazionalizzazione (ad esempio, con foto e materiale video dei seminari svolti dai docenti in *Erasmus+ teaching mobility*) e in cui vengono pubblicati i risultati del progetto di PCTO "Uni-Translation: prove tecniche di traduzione", attivato con il Liceo Classico, indirizzo Cambridge, del Delfico-Montauti di Teramo;
- la pubblicazione del calendario delle lezioni nel più breve tempo possibile per consentire agli studenti Erasmus *incoming* di programmare il proprio soggiorno di studio in modo tempestivo e organico;
- l'attivazione di un pacchetto di insegnamenti opzionali, da erogare in lingua inglese, per tendere verso una internazionalizzazione dell'offerta didattica che possa anche prevedere un curriculum di CdS che attribuisca il doppio titolo di laurea con un ateneo partner straniero.

Tra le attività programmate a breve termine, il Dipartimento ospiterà due docenti provenienti dalla University of Ss Cyril and Methodius, Trnava (Slovacchia), in *Erasmus teaching mobility*, un docente dall'Ankara University (Turchia) in *Erasmus staff mobility*, una studentessa dalla Manisa Celal Bayar University (Turchia) in *Erasmus Traineeship*.

(Attribuzioni: Delegato coordinatore dell'Internazionalizzazione di Dipartimento in sinergia con i Presidenti dei Corsi di Laurea. Tempistica: individuazione del delegato a novembre 2022 ed immediato avvio delle attività).

## **8. I PROGETTI PER IL WELFARE STUDENTESCO**

### **8.1. Welcome Matricole e Welcome Erasmus**

L'evento di benvenuto della Facoltà di Scienze della Comunicazione ha da sempre rappresentato un momento di fondamentale importanza per la nostra comunità.

L'iniziativa nasce in virtù di una progettualità che vede i nostri studenti al centro di un processo di mutamento sociale e culturale fondato sulla tutela dei diritti individuali e della collettività. Welcome Matricole rappresenta la prima occasione in cui la studentessa o lo studente che si avvicina per la prima volta alle attività del Dipartimento, diviene protagonista della sua comunità. In occasione dell'edizione del 6 dicembre 2021, come Preside, ho deciso di donare il testo della Costituzione Italiana a tutti i nuovi studenti iscritti, poiché essa custodisce il patrimonio di valori che fondano la nostra società. La Costituzione rappresenta un testamento politico, un documento di portata universale che investe la nostra vita quotidiana in ogni suo aspetto. Per tutti i futuri studenti e studentesse della nostra comunità, la tutela della libertà, così come cristallizzata nella Costituzione, rappresenta un insegnamento imperituro ed una condizione essenziale del vivere sociale.

Da quest'anno, i momenti di incontro del nostro Dipartimento sono stati arricchiti dell'esperienza di accoglienza riservata agli studenti provenienti da università estere attraverso il programma Erasmus+. Per poter garantire un continuo e proficuo scambio di idee e conoscenze in ambito internazionale, ritengo sia importante non solo garantire un'ospitalità agli studenti esteri, ma fare in modo che essi si sentano parte essenziale ed integrante della nostra comunità. A tal proposito, farò in modo che eventi di tale natura assumano una valenza primaria e vengano strutturati con una cadenza temporale costante e ciclica.

### **8.2. Assegnazione Borse di Studio con la Fondazione Tercas**

In occasione del trentennale dall'istituzione della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo (Fondazione Tercas) è stato realizzato un progetto che ha visto coinvolti gli studenti della Facoltà di Scienze della Comunicazione. La programmazione di livello europeo e nazionale favorisce e promuove le attività progettuali attraverso la stipula di convenzioni tra enti afferenti al contesto territoriale di riferimento. A tal proposito, risulta necessario incentivare e valorizzare i contributi di tali enti, dotati di comprovata competenza nelle specifiche materie oggetto di programmazione unitaria ed europea, nonché negli ambiti della comunicazione, proprio tramite progetti di collaborazione strutturati e continuativi. In tale contesto, gli studenti del Dipartimento di Scienze della Comunicazione possono vantare un ventaglio di competenze ampio e variegato, acquisito in percorsi formulati con un assetto marcatamente professionalizzante e, come tale, in grado di confluire in diversi canali comunicativi, sicuramente strumentali nelle attività di promozione.

Mediante la convenzione stipulata il 11/05/2022 tra Facoltà e la Fondazione, sono state stanziati n. 4 borse di studio per le attività di comunicazione nell'ambito dell'evento dedicato al trentennale della Fondazione Tercas. I nostri studenti sono stati, dunque, coinvolti nella cura di una serie di iniziative volte alla promozione del trentennale ed immessi in un percorso di collaborazione diretta con l'ente di riferimento.

Tale collaborazione rappresenta una manifestazione dell'approccio che da sempre ha contraddistinto l'azione del Dipartimento, verso la creazione di valore sociale e condiviso per il territorio. A tal riguardo, auspico per il prossimo triennio la riproposizione di iniziative di simile natura, in modo da contribuire sensibilmente allo sviluppo delle tematiche chiave del Terzo settore e del territorio e fornire ai nostri studenti opportunità esperienziali professionalizzanti.

### **8.3. Progetto Giornale di Ateneo**

Il progetto "Il Giornale in Ateneo" è un'iniziativa nata nel 2007 rivolta alle Università Nazionali con lo scopo di accompagnare ed avvicinare gli studenti ad un tipo di informazione sempre più di qualità. La capacità di analisi e selezione della fonte maggiormente attendibile, rappresenta un

aspetto di fondamentale importanza per la formazione e l'accrescimento delle competenze degli studenti. È anche al fine di sviluppare tali capacità che è rivolta la realizzazione di un tale progetto, il quale, tramite, un format flessibile di "media education" consente agli studenti di poter consultare ed avere a disposizione un quotidiano sia in formato cartaceo che in formato digitale (Il Sole 24 Ore, QN e Corriere della Sera), il quale può anche risultare uno strumento di supporto utile per l'esercizio della tradizionale attività didattica.

Personalmente ritengo che il progetto Giornale in ateneo rappresenti un'attività in grado di potenziare e sviluppare profondamente le capacità di lettura critica e consapevole degli studenti e per tali ragioni, anche per quest'anno accademico, il Dipartimento di Scienze della Comunicazione ha aderito all'iniziativa. Già a partire dal prossimo ottobre ogni lunedì, martedì e mercoledì i quotidiani saranno disponibili presso la sede del nostro Dipartimento.

#### **8.4. Progetto EDUformMST**

Nel prossimo triennio mi pongo l'obiettivo di strutturare un Dipartimento di Scienze della Comunicazione ancor più vicino ai suoi studenti, attraverso l'adozione di politiche di welfare studentesco che intervengano anche su aspetti chiave quali, ad esempio, la prevenzione sanitaria relativamente alla diffusione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili - MST. Il Ministero della Salute registra un mutamento importante negli stili di comportamento, soprattutto dei più giovani: è diminuita l'età media del primo rapporto sessuale e si registra un incremento e la reviviscenza di alcune patologie infettive a trasmissione prevalentemente sessuale. Tali cambiamenti sono dettati da fattori individuali ed ambientali: scarsa autostima, scarsa capacità di negoziare una vita sessuale sicura, indisponibilità di risorse economiche che pregiudicano l'accesso ai servizi sanitari, la pressione di un contesto sociale disinformato. Ritengo che il sistema universitario debba necessariamente farsi carico di questi problemi, che caratterizzano, di fatto, la popolazione studentesca, fungendo da primo catalizzatore per le politiche di prevenzione sanitaria, coordinandosi con l'Azienda Sanitaria Locale del territorio.

Auspico nel breve termine di progettare interventi di welfare per gli studenti di Scienze della Comunicazione che prevedano:

- L'utilizzo di modelli teorici di riferimento chiari ed espliciti;
- L'individuazione dei target specifici attraverso una precisa analisi dei bisogni;
- La trasmissione di informazioni chiare attraverso messaggi non ambigui con un approccio più globale che non coinvolga esclusivamente una formazione sessuale ma anche socio-affettiva;
- Lo sviluppo di competenze comportamentali come l'autoefficacia.

Un percorso di educazione sessuale deve inoltre:

- Essere accessibile a tutti;
- Adottare un approccio di sviluppo globale, ovvero prevedere interventi che siano in grado di penetrare anche all'interno di altri contesti, come la famiglia e il contesto sociale del territorio, attraverso una prospettiva che non riduca la sessualità ad uno spazio vuoto;
- Sviluppare in modo coordinato ed integrato conoscenze, motivazione, senso critico, e tutte le abilità sociali e cognitive indispensabili alla creazione di ambienti che promuovano l'adozione di pratiche sessuali e affettive sicure;
- Formare in modo adeguato coloro che sono coinvolti nei progetti, fornendo loro conoscenze e competenze progettuali e comunicative appropriate.

Desidero che il Dipartimento di Scienze della Comunicazione contribuisca sia da un punto di vista di divulgazione della cultura della prevenzione, sia prevedendo misure interne che possano dare un aiuto concreto agli studenti e alle studentesse. In tal senso, ho già avviato e siamo prossimi alla stipula di convenzioni con l'ASL Teramo affinché il nostro corpo studentesco possa accedere anonimamente e gratuitamente ai servizi di profilassi per le MST presso le strutture sanitarie

competenti e a servizi di *counseling* psicologico, erogando così un servizio di altissima qualità, adeguandoci a politiche di welfare studentesco tipiche dei paesi del Nord-Europa.

Ritengo che il progetto EDUforMST abbia le potenzialità di generare un impatto positivo anche in termini di decostruzione degli stereotipi legati all'orientamento sessuale, inserendosi a pieno titolo nella politica di contrasto alle disuguaglianze adottata già nello scorso triennio dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione. Lo stigma alimenta la disinformazione, che a sua volta crea un circolo vizioso che conduce ad una diffusione crescente delle patologie legate alle cattive abitudini sessuali.

### **8.5. Disturbi alimentari, ludopatia e dipendenza da internet**

Coerentemente con la scelta di strutturare politiche di welfare accademico competitive, desidero, insieme al Dipartimento di Scienze della Comunicazione, favorire progettualità che sensibilizzino il corpo studentesco su tutte le questioni che sono tipicamente associate alle nuove generazioni, promuovendo una cultura della prevenzione a 360 gradi. La pandemia appena trascorsa ha messo a dura prova la salute mentale soprattutto dei giovani, e per questo riteniamo fondamentale che il Dipartimento strutturi attività didattiche ed extracurricolari idonee a fornire un concreto aiuto e supporto. Auspico che nel breve termine si possa elaborare un modello progettuale di prevenzione multidisciplinare che coinvolga temi diversi quali disturbi alimentari, ludopatia e dipendenza dai social media. Le attività vedranno il coinvolgimento di partner strategici come l'ASL di Teramo che già in passato si è dimostrata aperta a progettualità di tale importanza, consapevoli che istruzione e sanità debbano procedere di pari passo. Il nostro progetto vuole rispondere anche alle linee di indirizzo emanate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha invitato i governi nazionali ad affrontare con urgenza il problema della salute mentale, attraverso approcci innovativi e transdisciplinari.

Nell'ambito della prevenzione dei disturbi alimentari desidero in via sperimentale introdurre un progetto di ampliamento dell'offerta di assistenza educativo-nutrizionale, ove sarà possibile per gli studenti e le studentesse accedere a servizi di *counseling* con psicologi e soggetti specializzati. È necessario implementare progettualità condivise con l'obiettivo di:

- Intervenire prima che il disturbo insorga, attraverso attività formative che creino e rafforzino i fattori di protezione nei confronti dei disturbi alimentari (c.d. prevenzione primaria);
- Fornire al target di riferimento di tali soggetti i mezzi e le conoscenze affinché siano in grado di identificare precocemente i casi di malattia in modo da intervenire con trattamenti mirati e tempestivi (c.d. prevenzione secondaria);
- Intervenire rispetto ai soggetti che già presentano uno stadio patologico avanzato, attraverso la predisposizione di sportelli di ascolto con professionisti specializzati (c.d. prevenzione terziaria).

In relazione ai dati raccolti nel libro Blu per il 2019, pubblicato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel 2020, l'Abruzzo risulta la prima Regione italiana per consumo pro-capite di gioco d'azzardo legale (dato calcolato sui giochi presenti sulla rete fisica), evidenziando la necessità di intraprendere azioni incisive sul territorio per evitare la trasmissione ereditaria delle patologie legate al gioco. Auspico che il Dipartimento possa procedere in tempi brevi nella realizzazione del progetto "La vita non è un gioco" in cui mi impegnerò personalmente:

- Alla creazione di una rete interistituzionale con ASL, Comuni, Provincia, istituti scolastici, forze di polizia affinché tutta la rete possa contribuire nel progetto intervenendo secondo il proprio ruolo. Sarà necessario dare un'idea complessiva del fenomeno trattando sia gli aspetti sanitari, economici e legali;
- Organizzare all'interno dei diversi corsi di studi momenti di approfondimento attraverso workshop, focus group e laboratori, coordinati da docenti ed esperti del settore;
- Istituire sportelli dedicati gratuiti per gli studenti di ascolto;

- Partnership con la Regione Abruzzo per progetti da inserire nell'ambito del Piano Regionale sul Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

Intendo nel nuovo triennio implementare interventi di prevenzione della dipendenza da internet (c.d. Internet Addiction Disorder – IAD), affrontando un'emergenza dilagante nei più giovani soprattutto dopo la pandemia Covid-19. Sento fortemente la necessità di contribuire alla diffusione della cultura di internet e di un'alfabetizzazione tecnologica attraverso attività che permettano lo sviluppo di:

- Abilità associate allo sviluppo dell'autocontrollo del comportamento o all'astinenza da applicazioni on-line che creano dipendenza e alla capacità di identificare i pensieri disadattivi connessi al comportamento di dipendenza;
- Abilità associate alla gestione dello stress e delle emozioni, attraverso percorsi di miglioramento della capacità di regolare i sentimenti, diminuire le ostilità, incoraggiare i tratti positivi della personalità e l'aumento dell'autostima;
- Abilità associate a situazioni interpersonali: rafforzamento dell'intelligenza emotiva, di comunicare e svolgere attività di gruppo, incoraggiando la partecipazione ad attività creative, esplorative ed attività salutari;
- Abilità associate alla propria routine quotidiana e all'uso del tempo libero.

La modalità d'azione scelta è fondata sullo sviluppo delle condizioni di vita degli studenti, attraverso un approccio multi-comportamentale ed integrato tra tutti i temi collegati alla salute. Gli interventi in ambito di prevenzione sono basati principalmente sull'erogazione di informazioni di base, con particolare riferimento alle conseguenze negative che l'uso protratto di tali tecnologie può generare.

## 9. I PROGETTI SPECIALI

### 9.1. Bilancio di sostenibilità e di Genere del Dipartimento

Nel corso dell'anno 2022 è stato avviato il processo per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità e di Genere della Facoltà di Scienze della Comunicazione.

Il progetto del Bilancio Sociale della Facoltà – poi declinato e denominato come *Bilancio di Sostenibilità e di Genere* – ha avuto una propria genesi nella volontà condivisa di offrire alla collettività e agli stakeholder di riferimento un ulteriore strumento di trasparenza, con l'obiettivo di consentire una più puntuale e critica valutazione dell'operato della Facoltà stessa, nonché un modello interno di controllo e di monitoraggio delle attività svolte e delle azioni strategiche intraprese.

L'obiettivo per il prossimo triennio, dunque, è quello di rafforzare il modello strutturato per il primo Bilancio di Sostenibilità, adottando alcune misure correttive emergenti dall'esperienza maturata dall'avvio del processo di rendicontazione, come, a titolo esemplificativo:

- Coinvolgimento maggiormente attivo degli stakeholder in tutte le fasi decisionali e processuali, con particolare riferimento alla fase di analisi di materialità e, dunque, nella definizione del concept documentale e dei contenuti rilevanti da includere all'interno del documento;
- Perfezionamento del sistema informativo interno al Dipartimento, relativamente alle metriche di rilevazione degli impatti generati dalla molteplicità delle iniziative realizzate, alla continuità nella valutazione dei risultati della ricerca, alle metriche di valutazione della didattica, all'efficacia delle politiche di orientamento, ai sistemi di monitoraggio del placement;
- Creazione di gruppi di lavoro tematici permanenti, che lavorino specificatamente su argomenti rilevanti per il processo di rendicontazione;
- Più efficiente monitoraggio delle politiche e delle attività volte all'erosione delle disuguaglianze di genere, sia a livello di azioni di sensibilizzazione rivolte al corpo studentesco, sia per ciò che riguarda le politiche rivolte al personale docente e al personale amministrativo, in accordo con le politiche di Ateneo e per le competenze specifiche del Dipartimento;

Tale approccio si concretizzerà in vantaggi determinanti per il Dipartimento, in termini di:

- Pianificazione strategica, connessa non soltanto ai settori fondamentali, quali, la didattica, la ricerca e la Terza Missione – che pure beneficerebbero degli strumenti di monitoraggio e valutazione introdotti – ma anche relativa agli ambiti strategici del welfare studentesco, dei servizi agli studenti, dell'orientamento, del placement, ecc.;
- Potenziamento del senso di comunità del Dipartimento, concetto che include non soltanto studenti e docenti, ma anche il territorio e le istituzioni;
- Consolidamento dell'immagine del Dipartimento, con ricadute sull'efficacia dell'orientamento per i futuri studenti e del *placement* per gli attuali studenti e i laureati;
- Rafforzamento del legame tra il Dipartimento e i propri *stakeholder* chiave, promuovendo ulteriormente strumenti e attività di *stakeholder engagement and management*, in modo da potenziare costantemente il proprio network di interlocutori per lo sviluppo sociale del territorio;
- Contribuire, anche da un punto di vista scientifico-applicativo, alla ricerca sul tema della rendicontazione sociale da parte delle istituzioni dell'alta formazione universitaria, favorendo lo sviluppo di studi sugli standard di rendicontazione da poter applicare allo scopo.

Tutto quanto premesso si traduce nella volontà di misurare, valutare, comunicare il valore generato e distribuito dalle attività tipiche e straordinarie messe in atto da docenti e studenti del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, ed utilizzare le metriche e gli strumenti valutativi nell'ottica del miglioramento continuo, dell'integrazione con il territorio, in una dimensione multilivello: comunitaria, nazionale ed internazionale, nel rispetto dei principi di sostenibilità sociale.

## **9.2. Disabilità**

Tra gli obiettivi principali del Dipartimento di Scienze della Comunicazione vi è l'implementazione di politiche e progettualità deputate al raggiungimento del massimo grado di inclusione di tutti gli studenti, soprattutto per coloro che presentano difficoltà.

Tracciare un quadro esauriente del tema della disabilità è complesso, in ragione della vastità delle questioni che vengono di volta in volta affrontate, e, soprattutto, per l'impossibilità di dare una definizione univoca e precisa al vocabolo disabilità, considerando che è un termine molto ampio per concetti e categorie. L'eterogeneità delle forme di vulnerabilità psico-fisiche impedisce la comprensione del reale bisogno dell'individuo portatore di disabilità, generando di conseguenza un disagio di tipo sociale che il Dipartimento è intenzionato ad eliminare.

Siamo consapevoli che la disabilità non è frutto esclusivamente della menomazione, ma anche dei contesti sociali in cui la persona vive e agisce che trasforma la disabilità in handicap. Lungo questa direttrice mi impegnerò affinché sia garantito appieno agli studenti portatori di disabilità il loro diritto allo studio, ma soprattutto che sia assicurata loro un'esperienza universitaria completa al pari di tutti. Nel triennio appena trascorso abbiamo implementato già un modello di inclusione sociale basato sul riconoscimento dei bisogni specifici e su azioni mirate personalizzate che tenessero conto di ogni singola vulnerabilità. Sento fortemente di dover assicurare a tutti gli studenti indistintamente l'opportunità di vivere con serenità l'esperienza universitaria, e lungo questa direttrice intendo promuovere un nuovo "Piano di Dipartimento per l'Inclusione 3.0", dove nello specifico desidero:

- Implementare modalità innovative di fruizione dei social e delle piattaforme didattiche del Dipartimento, dove, grazie al supporto tecnico del personale interno, saranno inseriti dei video tutorial ed infografiche appositamente studiate per agevolare l'accessibilità al Dipartimento da parte delle persone con disabilità. Sarà inoltre prevista la vocalizzazione di tutte le piattaforme digitali e l'implementazione di forme di comunicazione attraverso la Lingua Italiana dei Segni (LIS);
- Promuovere nuovamente borse di collaborazione studentesca aperte a studenti con disabilità, o Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA);
- Organizzare una settimana "SCOM for Inclusion", che sarà dedicata ad iniziative di disseminazione scientifica e di confronto, nazionale ed internazionale, sulle tematiche connesse alle disabilità. In questa direzione, verrà proposto un cronoprogramma dettagliato di convegni scientifici, iniziative culturali e artistiche legate al mondo della disabilità (mostre sensoriali, teatro, musica, sport, ecc.). Ulteriore obiettivo sarà quello di coinvolgere tutti gli enti e le associazioni operanti nel settore del territorio in modo da promuovere anche forme di orientamento mirato agli studenti con disabilità;
- Creare un nuovo modello di welfare studentesco immaginato come un supporto per le matricole con disabilità. Le azioni saranno inserite all'interno del progetto I-care, con specifico supporto per i ragazzi con disabilità da parte dei Delegati della Disabilità del Dipartimento;

- Realizzare versioni accessibili dei manuali universitari (in formato digitale o accessibile per le disabilità sensoriali). La progettualità sarà condivisa con il Delegato delle Biblioteche, e consisterà, da un lato, nel prendere contatto con le case editrici per avere un formato pdf dei manuali in formato leggibile con sintesi vocali, dall'altro, creare reti con Fondazioni, Centri di Libro Parlato, Biblioteche Italiane per le disabilità sensoriali per adattare i testi per i nostri studenti con disabilità;
- Formare tutor specializzati, progettando attività da inserire anche nei programmi di tutorato coinvolgendo anche gli studenti senior. Verrà prevista una formazione specifica dei tutor sulle postazioni tecnologiche e sulle linee di metodo di studio universitario per studenti con disabilità o dislessia;
- Promuovere grazie al coordinamento del Corso di Laurea DAMS workshop di musicoterapia, attività di team-building e inclusive attraverso l'arte visuale per stimolare la creatività;
- Percorsi di formazione sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) aperto a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo che presentano attitudini particolari ad approcciarsi a soggetti con vulnerabilità;
- Implementare postazioni tecnologiche in posizioni strategiche (biblioteche, laboratori informatici, ecc.) per tutti gli studenti del Dipartimento con dislessia, con disabilità fisica o sensoriale (ad esempio, postazioni con schermi e tastiere retroilluminate per ipovedenti, scanner ad alta risoluzione, mouse scanner, software per lettura e per le mappe concettuali ecc.).

### **9.3. Progetto “Cittadella della Cultura”**

Come noto, il progetto del recupero funzionale dell'ex-Ospedale psichiatrico S. Antonio Abate di Teramo è finalizzato alla realizzazione di una “Cittadella della Cultura”, progetto fortemente strategico per il Dipartimento di Scienze della Comunicazione.

All'interno dell'ex Ospedale psichiatrico, infatti, è prevista la realizzazione di quanto segue:

- Trasferimento del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, dall'attuale Campus di Coste Sant'Agostino in Via R. Balzarini, 1 – 64100 Teramo, e il trasferimento dei relativi Corsi di studio:
  - Scienze della Comunicazione
  - Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo,
  - Media, Arti, Culture
  - Comunicazione per la gestione delle organizzazioni.
- Realizzazione di strutture laboratoriali fra cui Auditorium, Teatro di Ateneo, Videoteca, Studi Radio-Televisivi, a disposizione del Territorio e delle istituzioni culturali;
- Realizzazione di un Polo museale sugli Istituti manicomiali e sui relativi Archivi (cartelle cliniche, documentazione varia, ecc.) e Fondo librario antico sui temi della Psichiatria;
- Realizzazione di un Centro di formazione artistico-musicale per i portatori di disabilità mentale lieve “Arts for Brain”
- Realizzazione di un Polo Sanitario, per una superficie totale di almeno 1350 mq, comprensivo di un Centro Diurno per malati psichici, uffici amministrativi (Dipartimento di Salute Mentale), Museo della Psichiatria e ristrutturazione della Biblioteca dell'ex manicomio nel rispetto della finalità originaria.

- Trasferimento dell'Istituto Superiore di Studi Musicali e Coreutici "G. Braga".

Il progetto prevede la ristrutturazione di parte del complesso esistente finalizzato alla realizzazione di: a) aule didattiche, laboratori scientifici; b) uffici amministrativi e didattici; c) area lettura; d) biblioteca; e) spazi polivalenti all'interno dei quali svolgere rappresentazioni culturali; f) aree finalizzate all'accoglienza, alla ristorazione e uno studentato.

La finalità, pertanto, è quella di realizzare un *Centro Culturale Regionale* per la formazione artistica, musicale e dello spettacolo che, in sinergia con le altre Istituzioni culturali regionali, possa essere in grado di qualificarsi quale centro di eccellenza per la ricerca e quale centro sperimentale per la formazione, anche rivolta a portatori di disabilità mentale lieve. L'entrata a regime rappresenterà un potente fattore di sviluppo per l'economia del territorio, sia attraverso le attività direttamente gestite, sia per le sinergie che la polarizzazione di tali attività potrà provocare per lo sviluppo economico focalizzato sul rilancio delle iniziative culturali dell'intera Regione Abruzzo.

Con Decreto Rettorale n. 31 del 4 febbraio 2021, il sottoscritto è stato nominato dal Rettore Delegato alla realizzazione della Cittadella della Cultura, attivando immediatamente le procedure che hanno portato nel periodo marzo-aprile 2021 all'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva al Raggruppamento Temporaneo di Imprese incaricato, con conseguente nuova concessione firmata dal Rettore per la sola fase di progettazione.

In data 23 luglio 2021 il Comune di Teramo, con apposita determinazione, dichiara conclusasi positivamente la Conferenza di Servizi decisoria e sincrona, preordinata all'Accordo di Programma, relativa alla realizzazione della Cittadella della Cultura, nella quale si riporta il parere positivo e le prescrizioni apportate dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Regione Abruzzo, per le quali è stato necessario un mio intervento risolutivo, nell'agosto 2021, per la risoluzione delle criticità emergenti e la prosecuzione delle successive fasi progettuali che ha portato alla trasmissione del progetto definitivo ed esecutivo all'Ateneo in data 22 settembre 2021.

Conseguentemente, con una nota a firma del sottoscritto in qualità di Delegato del Rettore, e del Direttore Generale, si è richiesto alla Regione Abruzzo il ripristino dell'originaria concessione finalizzata alla realizzazione del progetto.

Nella prima decade di Dicembre 2021, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Teramo esprimono parere favorevole alla progettazione esecutiva, ricevendo un primo riscontro da parte della Regione Abruzzo sul ripristino dei fondi destinati al progetto.

Nei mesi di Dicembre 2021 e Gennaio 2022, a seguito di apposita delibera del CdA, viene autorizzato l'affidamento della verifica del progetto cui segue la trasmissione del primo rapporto di verifica progettuale intermedia. Con nota protocollare n. 2502, l'Ateneo recepisce il rapporto della Soprintendenza nel quale si intendono approvati gli elaborati grafici e documentali relativi alla progettazione.

In data 17 maggio 2022 viene inviato il progetto modificato secondo le direttive ricevute dalla società di verifica, cui sono seguite ulteriori richieste di integrazioni al progetto che vengono apportate e trasmesse in data 19 luglio 2022.

A seguito di nuova richiesta sottoposta alla Regione Abruzzo di ripristino dell'originaria concessione di fondi per la realizzazione del progetto nel luglio 2022, in data 22 settembre 2022 viene trasmessa una versione aggiornata del progetto alla società di verifica, con l'adeguamento conseguente alle richieste formulate dalla società di verifica e l'aggiornamento della sezione prezzi in conformità con il nuovo prezzario regionale.

Con nota del 3 ottobre 2022 è stata richiesta alla società di verifica la consegna del progetto definitivo pronto per essere validato entro e non oltre il 13 ottobre 2022.

Dopo un'iniziale fase di stallo, ho garantito uno sviluppo notevole delle fasi progettuali sino al raggiungimento della fase di **validazione** del progetto definitivo, necessario per l'avvio

tempestivo della fase prettamente operativa di realizzazione della Cittadella della Cultura, permettendo di recuperare terreno rispetto all'iniziale pianificazione.

#### **9.4. Parità di genere**

Nel corso di questo triennio ho dedicato molte delle mie attenzioni all'organizzazione di iniziative, eventi, seminari e convegni che avessero come tema principale la parità di genere. Ho sentito fortemente di dover contribuire alla lotta alle disuguaglianze fondate sul genere, consapevole del dovere che il sistema universitario ha nell'implementazione di politiche di coesione. La Facoltà di Scienze della Comunicazione si è sempre distinta per il suo alto grado di inclusione, adottando politiche interne volte alla valorizzazione della diversità, intesa in tutte le sue sfumature. Auspico che le innumerevoli progettualità svolte in questo triennio abbiano sortito effetti positivi in termini di educazione alle pari opportunità di genere di tutti i nostri *stakeholder*. Sono certo che gli sforzi compiuti dalla Facoltà genereranno impatti considerevoli sia nella nostra comunità, che nel nostro territorio.

Credo che sia fondamentale dedicare tutto il nostro impegno all'implementazione di strategie deputate alla valorizzazione delle competenze femminili, consci che ciò rappresenti una tematica che interessi l'intero sistema paese e il suo tessuto produttivo. Permettere alle donne di poter godere delle stesse opportunità degli uomini in termini di avanzamento della conoscenza, di arricchimento intellettuale e di guadagno economico-culturale è condizione abilitante al progresso della società. Per promuovere una cultura di genere è necessario un cambiamento culturale che deve necessariamente partire dall'istruzione e da un ripensamento del funzionamento delle istituzioni secondo una prospettiva di pari opportunità e di genere. La Facoltà nell'ultimo triennio ha colto questa responsabilità, iniziando un percorso di crescita che è destinato a raggiungere il suo massimo livello nel prossimo triennio.

Mi piace ricordare che la parità di genere è un diritto fondamentale, un principio sancito dalla nostra Costituzione, un obiettivo centrale dell'Agenda 2030, ma soprattutto la condizione necessaria per il conseguimento degli obiettivi europei di crescita, occupazione e coesione sociale. La Facoltà di Scienze della Comunicazione ha già tracciato la strada da percorrere grazie al Bilancio di Sostenibilità, in cui è stata inserita una sezione riservata al Bilancio di Genere, nella quale abbiamo effettuato una rilevazione che ha coinvolto tutti gli *stakeholders* principali della Facoltà.

Ritengo necessario che in ambito accademico sia indispensabile intervenire almeno su due livelli:

- Il superamento degli stereotipi di genere nella formazione e nella cultura, che inducono donne e uomini a seguire percorsi formativi differenti, inducendo, spesso, le donne verso carriere meno remunerative;
- La promozione delle carriere delle donne nel mondo accademico e della ricerca, in considerazione della scarsa sottorappresentazione delle stesse.

Credo fortemente che una politica di inclusione chiara rappresenti un'opportunità strategica per rafforzare l'innovazione, la qualità e la competitività della ricerca scientifica ed industriale. Ritengo opportuno implementare sistemi di controllo e di monitoraggio per il reperimento di dati concernenti la parità di genere, in modo da ottenere feedback da parte del corpo studentesco, docente ed amministrativo. Ciò significherebbe poter contare su strumenti correttivi delle politiche dipartimentali ad integrazione dei principali documenti di programmazione e rendicontazione, al fine di promuovere l'eguaglianza sostanziale all'interno del futuro Dipartimento. Nel triennio che verrà mi impegnerò affinché siano implementate strategie per:

- Porre fine alla violenza di genere;
- Combattere gli stereotipi sessisti;
- Colmare il divario di genere nel Dipartimento;
- Affrontare attraverso attività dedicate il problema del divario retributivo e pensionistico e conseguire l'equilibrio di genere nei processi decisionali.

Credo sia auspicabile dedicare particolare attenzione alla ricerca e all'implementazione di nuovi documenti programmatici per la rilevazione delle pari opportunità e della parità di genere. In tal senso, sento fortemente di dover promuovere l'adozione del *Gender Equality Plan – GEP* del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, ovvero un documento strategico deputato al rafforzamento della parità di genere attraverso un insieme di azioni concrete.

#### **9.4.1. Il Gender Equality Plan – GEP per un Dipartimento aperto a tutti**

Nell'ambito della promozione della parità di genere, è sorta la volontà di introdurre un nuovo documento programmatico e strategico che da pochi anni è divenuto una *best practice* in Europa: il Gender Equality Plan - GEP. Il Piano di parità di genere è uno strumento di rendicontazione e programmazione utilizzato prevalentemente dagli Atenei, difatti non vi sono esperienze dipartimentali che hanno adottato il GEP, e ciò rende tale progettualità innovativa per il futuro Dipartimento di Scienze della Comunicazione. La redazione del GEP deve avvenire nel rispetto dei criteri e delle modalità definite nel:

- Vademecum CRUI per l'elaborazione del GEP negli Atenei italiani (2021);
- Horizon Europe Guidance on Gender Equality Plans (2021);
- GEARGender Equality in Academia and Research dell'European Institute for Gender Equality (2016).

È evidente la vocazione europeista di tale progettualità, la quale rende il GEP un documento di più ampio respiro, che colloca il Dipartimento di Scienze della Comunicazione in una dimensione nazionale, europea ed internazionale.

Il GEP si inserisce in una dimensione programmatica, ponendosi come un insieme di azioni integrate in un'unica visione strategica. Nello specifico, con ciò auspico di:

- Identificare distorsioni e diseguaglianze di genere;
- Implementare strategie innovative di correzione;
- Definire obiettivi, sistemi di monitoraggio e indicatori idonei per la valutazione delle politiche adottate (*key performance indicators*).

La stesura del Piano deve tener conto della specificità dei contesti locali nel rispetto delle differenze e delle diversità e, dunque, prevedere metodi partecipativi in grado di coinvolgere tutti i livelli di *governance* del Dipartimento e di valorizzare ricerche, competenze ed esperienze condotte da tutti i portatori di interesse implicati nelle politiche di inclusione, generando e promuovendo un senso di appartenenza fondamentale per superare gli ostacoli che si possono presentare a tutti i livelli di processo. L'obiettivo è quello di cooperare e definire le responsabilità, aspetti ineludibili per il successo del piano e delle sue iniziative, evitando di strutturare la programmazione come un mero adempimento amministrativo.

Il Gender Equality Plan è un documento pubblico che deve essere condiviso in tutti gli ambiti istituzionali e redatto in lingua italiana ed inglese, nonché rispettare tutte le norme in materia di protezione dei dati (GDPR). Auspico in tempi brevi di nominare il gruppo di ricerca e di stanziare tutte le risorse per la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio del Piano, includendo eventualmente finanziamenti per posizioni specifiche dedicate alle pari opportunità e all'uguaglianza di genere. In una prospettiva di costante miglioramento dei sistemi di controllo e qualità del Dipartimento, supporterò anche nell'ambito del GEP percorsi di formazione, in particolare:

- La formazione dello staff e dei *decision makers* sulle tematiche di genere e sulle pari opportunità;
- La creazione e valorizzazione di gruppi di lavoro dedicati a temi specifici attraverso l'organizzazione di workshop e attività di comunicazione dedicate a tutti gli *stakeholder*.

Al termine delle attività prodromiche, definiremo il contenuto del Gender Equality Plan, individuando cinque aree prioritarie di intervento cui dedicare interventi specifici:

- Equilibrio tra vita privata e vita lavorativa e, dunque, la promozione di una cultura dell'organizzazione;
- Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali;
- Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
- Integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti;
- Contrasto alla violenza di genere.

Per ciascuna area individuata inviterò la Commissione a definire più obiettivi, azioni, indicatori, target, suddivisione delle responsabilità, cronoprogramma e risorse dedicate.

La redazione del primo Piano di parità di Genere di Dipartimento rappresenta un progetto virtuoso e lungimirante che conferma la linea intrapresa dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione di rendere l'inclusione, la coesione e le pari opportunità valori ineludibili della nostra comunità. Il Piano inoltre rappresenterà un'evoluzione del Bilancio di Sostenibilità già realizzato nel 2021, implementando così un ulteriore strumento di *governance* in grado di orientare le nostre politiche future con maggiore precisione.

## **9.5. Partnership 50° Interamnia World Cup**

Nell'ambito delle progettualità realizzate ed in corso durante il mio triennio di presidenza, desidero evidenziare la nuova partnership che vedrà il Dipartimento di Scienze della Comunicazione al fianco dell'Interamnia World Cup.

Il progetto in questione rappresenta un primo risultato di rilievo in quanto è volto a supportare e valorizzare una manifestazione che rappresenta un evento caratterizzante il territorio abruzzese, in grado di promuovere un maggiore senso di unione tra la città e il Dipartimento di Scienze della Comunicazione. Quest'ultimo affiancherà l'Interamnia World CUP nelle attività di pianificazione strategica e di comunicazione della manifestazione, giunta al suo cinquantesimo anno, contribuendo in maniera significativa alla diffusione dei suoi valori e principi, promuovendo lo sport attraverso la cultura, la tutela dei diritti, l'inclusione sociale, e contrastando ogni forma di

discriminazione, in coerenza alle politiche adottate dal Dipartimento in materia di parità di genere e pari opportunità.

In tal senso, auspico che nel futuro il Dipartimento di Scienze della Comunicazione sia sempre più presente nella promozione di progetti e partnership simili, allo scopo di ricoprire un ruolo sempre più attivo e strategico per lo sviluppo del nostro territorio.

Nel dettaglio, il progetto ha lo scopo di promuovere e diffondere una cultura sportiva che consenta di tutelare i diritti e i valori di cui si è fatta menzione in precedenza, nel caso specifico tenendo in considerazione il ruolo giocato da una manifestazione sportiva di carattere internazionale quale l' "Interamnia World Cup" nell'ottica di potenziare ed enfatizzare maggiormente l'importanza della disciplina sportiva come strumento propulsivo per il benessere sociale.

## **9.6. Un laboratorio civico per il Dipartimento di Scienze della Comunicazione**

Nel corso dell'ultimo triennio abbiamo rafforzato e consolidato i rapporti con il nostro territorio, attraverso progettualità condivise che ci hanno visti capofila in diverse iniziative di divulgazione scientifica. Auspico che questo percorso di costante apertura alla Città di Teramo e all'intera Regione Abruzzo prosegua e si rafforzi nel tempo mediante la realizzazione di progetti didattici per i nostri studenti a forte impatto sociale. Proseguendo lungo questa direttrice mi impegnerò in prima persona nella creazione di una rete di partenariato con enti pubblici e privati del territorio teramano, specialmente con Associazioni, Fondazioni, Onlus ed Enti del Terzo settore, diffondendo così l'importanza dell'impegno sociale e della solidarietà civile in ambito scientifico e culturale. Immagino la creazione di un laboratorio civico innovativo allo scopo di creare un movimento studentesco al fine di implementare la formazione di conoscenze e competenze trasversali orientate ad accrescere e sviluppare abilità nell'ambito sociale, solidale e del volontariato.

Il laboratorio civico sarà rivolto a tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e magistrale, interessati a maturare esperienze e conoscenze nel campo del Terzo Settore. Gli studenti e le studentesse potranno così acquisire già nel corso degli studi, esperienze professionali che rappresenteranno un valore aggiunto quando, dopo il conseguimento del titolo, affronteranno il mercato del lavoro, poiché essi saranno in grado di: comprendere il valore della solidarietà, promuovere la cittadinanza attiva e saper integrare il volontariato in un piano di sviluppo personale. L'attività svolta consentirà allo studente di ottenere il riconoscimento di CFU o di altri riconoscimenti istituzionali, nel rispetto dei regolamenti dei singoli corsi di laurea.

Il laboratorio sarà articolato in due fasi:

1. Percorso formativo, in cui si affronteranno tutte le questioni concernenti il Terzo Settore, il volontariato, l'inclusione e la coesione territoriale. La didattica in questa fase progettuale sarà affidata a docenti e a personale qualificato del Dipartimento, attraverso un approccio interdisciplinare che tenga conto degli aspetti economici, giuridici e sociologici;
2. Percorso di volontariato, in cui gli studenti e le studentesse selezionati vivranno un'esperienza sul campo in base alle professionalità individuate dalle strutture ospitanti, così da mettere in pratica le competenze acquisite nel percorso universitario.

Credo fortemente che tale progetto genererà i seguenti impatti positivi:

- Consolidamento del senso civico e dell'impegno nel volontariato;

- Promozione del volontariato come progetto di più ampio respiro di sviluppo personale e della comunità;
- Rafforzamento del ruolo del Dipartimento nella società civile;
- Creazione di opportunità occupazionali per gli studenti e le studentesse coinvolti/e;
- Promozione dello sviluppo di professioni comunicative all'interno del Terzo Settore.

Nel triennio appena concluso la Facoltà ha già implementato una serie di partnership con Enti del Terzo Settore, come ad esempio la convenzione siglata con la Fondazione Tercas in occasione dei trent'anni di attività; pertanto, sarà mia premura consolidare tali iniziative in un'ottica di creazione di valore sociale.

---

Ringrazio tutti voi per aver condiviso con me tre anni di Presidenza che ormai volgono al termine, con il tradizionale spirito collaborativo che da sempre ci caratterizza. Sono dunque a chiedervi nuovamente un supporto per realizzare ancora molti progetti, insieme per il futuro della nostra comunità.

Teramo, 12 ottobre 2022

Christian Corsi



## ALLEGATO

### Situazione della Facoltà di Scienze della Comunicazione a Ottobre 2022

Tipologia	Quantità	Dettaglio
<b>Corsi di Laurea Triennale della Facoltà di Scienze della Comunicazione</b>	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scienze della Comunicazione               <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Curriculum “Comunicazione per l’azienda e per il commercio”</li> <li>b) Curriculum “Comunicazione per i media e le piattaforme digitali”</li> </ul> </li> <li>▪ Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS)</li> </ul>
<b>Corsi di Laurea Triennale inter-Facoltà</b>	1	Economia
<b>Corsi di Laurea Magistrale della Facoltà di Scienze della Comunicazione</b>	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunicazione per la Gestione delle Organizzazioni</li> <li>▪ Media, Arti, Culture</li> </ul>
<b>Corsi di Dottorato</b>	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Economic and Social Sciences</li> <li>▪ Storia dell’Europa dal Medioevo all’Età Contemporanea</li> <li>▪ Heritage Science (coordinato dalla Sapienza con il coinvolgimento di 38 Atenei italiani)</li> <li>▪ Culture, pratiche e tecnologie del cinema, dei media, della musica, del teatro e della danza (dell’Università degli Studi “Roma TRE”, in convenzione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione, Accademia Belle Arti di Roma, Accademia di danza di Roma, Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma)</li> </ul>
<b>Corpo docente</b>	43*	Di cui 14 nuove prese di servizio e di cui 4 unità negli ultimi tre anni hanno ottenuto una progressione di carriera
<b>Personale amministrativo di presidenza</b>	5	Servizio Supporto Qualità e Didattica e il Servizio Contabilità e Supporto alla Ricerca
<b>Numero iscritti a.a. 2019/2020</b>	388**	+23,6% rispetto all’a.a. precedente
<b>Numero iscritti a.a. 2020/2021</b>	430**	+10,8% rispetto all’a.a. precedente
<b>Numero iscritti a.a. 2021/2022</b>	317 **	-26,3% rispetto all’a.a. precedente (in linea con l’a.a. 2018/2019)

\* Dato aggiornato al 30/10/2022.

\*\* Fonte dati: Estrazione dati iscrizioni da segreteria studenti.

## Situazione della Facoltà di Scienze della Comunicazione a Marzo 2019

Tipologia	Quantità	Dettaglio
<b>Corsi di Laurea Triennale della Facoltà di Scienze della Comunicazione</b>	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scienze della Comunicazione                             <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Curriculum “Comunicazione per l’azienda e per il commercio”</li> <li>b) Curriculum “Comunicazione per i media e le piattaforme digitali”</li> </ul> </li> <li>▪ Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS)</li> </ul>
<b>Corsi di Laurea Triennale inter-Facoltà</b>	1	Economia
<b>Corsi di Laurea Magistrale della Facoltà di Scienze della Comunicazione</b>	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Management and business communication (in lingua inglese)</li> <li>▪ Media, Arti, Culture (di nuova attivazione)</li> </ul>
<b>Corsi di Dottorato</b>	1	Storia dell’Europa dal Medioevo all’Età Contemporanea
<b>Corpo docente</b>	32	Di cui 17 unità negli ultimi tre anni hanno ottenuto un’Abilitazione Scientifica Nazionale o una progressione di carriera
<b>Personale amministrativo di presidenza</b>	6	Servizio Supporto Qualità e Didattica e il Servizio Contabilità e Supporto alla Ricerca
<b>Numero iscritti a.a. 2016/2017</b>	350	Di cui 152 della coorte ATSC
<b>Numero iscritti a.a. 2017/2018</b>	368	Di cui 226 della coorte ATSC
<b>Numero iscritti a.a. 2018/2019</b>	314	Di cui 152 della coorte ATSC